SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 216
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
12-13 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Pieri d'annuncio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via E. Teresa, 7, tel. 43-039 - 55-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/3360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore decisive per l'Europa

A LONDRA

Commenti di giornali al discorso Goering mentre i Ministri sono riuniti a Consiglio

A PARIGI

La pressione di Mosca e le paure per le frontiere dell'est dominano la situazione

A PRAGA

L'ansia è in tutti mentre dalle provincie sudetiche giungono notizie di nuovi incidenti

Si attende intanto la parola di Hitler

che sarà trasmessa alle ore 18,45 dall'Eiar

Londra, lunedì sera.

Giornata d'attesa.

Le radio d'Inghilterra già vengono regolate sulle stazioni di Germania, perchè, anche chi non comprende il tedesco, desidera di afferrare il senso del discorso di Hitler, misurandone la tonalità. E il Gabinetto britannico attende la parola di Norimberga, riunito di nuovo a Downing Street, dove, non potendo prendere decisioni prima che la situazione sia chiarita in un senso o nell'altro, esamina le proposte d'azione diplomatica o azione militare, a seconda dei casi.

Nella via sottostante si è riunita una folla più numerosa del solito e questo è un segno che il pubblico giudica la situazione di importanza storica e vuol poter dire un giorno: «C'ero anche io». Ma dinanzi alla porta della residenza di Chamberlain è accovacciato il gatto nero del Primo Ministro, e i gatti neri in Inghilterra portano fortuna.

L'eco in America

I giornali stamane fanno il bilancio dell'opinione pubblica mondiale e dichiarano che l'Inghilterra può essere soddisfatta. Gli americani approvano la politica di Downing Street e ne sarebbero una dimostrazione, a detta dei commentatori, le frequenti visite dell'Ambasciatore degli Stati Uniti agli uffici governativi londinesi, oltrechè l'arrivo di due corazzate americane a Portland e a Portsmouth; la Polonia è ufficialmente quella di ieri, si assenna, ma «i sentimenti delle masse polacche nei riguardi della Germania non possono aver lasciato dubbi all'Ambasciata tedesca di Varsavia».

Quanto poi all'opinione pubblica interna in Gran Bretagna è bene il caso di dire che negli ultimi tempi è avvenuto un mutamento radicale e che gli amici della Germania si sono ridotti di numero in maniera sintomatica. Il Times ad esempio, il quale meno di una settimana fa suscitava una eco internazionale con la sua proposta di cedere le terre sudetiche al Reich, non ritorna più a quel suo suggerimento, anzi oggi pronuncia parole di critica asprissima per il discorso del Maresciallo Goering; che definisce addirittura «Una eco di quel prussianismo che tra il principio del secolo e il 1918 nel quasi tutto il mondo contro la Germania» e poi così continua testualmente:

«E' il discorso di persona la cui furia fa dimenticare perfino ai simpatizzanti della causa tedesca tutto ciò che in essa merita simpatia. Esso dà l'impressione che la Germania abbia a difendere una pessima causa».

Dichiarazioni come quelle di Goering — a detta sempre del Times — «possono soltanto danneggiare la causa tedesca e accrescere il sospetto che il Governo nazista abbia disegni che vanno molto al di là del desiderio di giustizia per i sudetici». Il giornale termina affermando essere manifestamente impossibile che il Governo di Praga accetti l'intero programma di Karlsbad, il quale contiene la domanda di poter professare la fede nazista entro i territori cecoslovacchi, giacchè il primo articolo di quella fede è obbedienza al Führer, ossia al Capo di uno Stato estero.

Lo stesso Times poi, osservando che, secondo il Governo di Londra, gli incidenti di Morawska Ostrava sono stati esagerati, scrive:

«Questa tattica non ha mancato di riportare alla memoria di quasi tutti l'esempio dell'invasione dell'Austria».

Colloqui a Downing Street

Messo accanto all'articolo di Garvin apparso nell'Observer di ieri, in cui il portavoce del Gruppo germanofilo di Cleveden, affermava che la neutralità dell'Inghilterra in caso di guerra contro la Cecoslovacchia sarebbe «impossibile», l'atteggiamento odierno del Times dimostra come ormai tutti i settori della opinione pubblica inglese siano stati mal orientati.

L'atteggiamento del laburismo e delle Trade Unions in favore di una politica ferma di fronte alla Germania era stato del resto reso noto con il manifesto di alcuni giorni fa.

Per consolidare l'unità nazionale e diluire le responsabilità, il Governo si consulta con uomini di tutti i partiti.

Anche oggi, prima dell'inizio della seduta del Gabinetto, vi sono stati importanti colloqui a Downing Street. A proposito di quello che Eden ebbe ieri con lord Halifax è dato di sapere indirettamente ciò che l'ex-Ministro può aver consigliato al Ministro in carica leggendo la lettera che Eden inviò al Times. Se avessero parlato Chamberlain e Halifax nel momento attuale, essi non avrebbero detto nè una parola di più nè una parola di meno. Anche questo è un segno che gli inglesi, nel momento del pericolo, stanno seppellendo le divergenze politiche.

Giorgio Sansa

La riunione dei Ministri inglesi

Londra, lunedì sera.

Il Gabinetto, presieduto da Chamberlain, si è riunito stamattina alle ore 11 alla Presidenza del Consiglio per la seduta straordinaria già annunciata. Venti Ministri erano presenti.

Durante la riunione del Gabinetto, Masaryk, Ministro della Cecoslovacchia, si è recato al Foreign Office, ove si crede abbia visto Vansittart.

I Ministri hanno lasciato Downing Street alle 13,5.

Gli impegni militari franco-inglesi all'esame dei Ministri

Londra, lunedì sera.

Il Times dice di essere in grado di smentire che siano stati messi in azione nei giorni scorsi dei provvedimenti militari concordati nell'aprile e maggio scorsi durante le conversazioni avvenute a Londra fra i rappresentanti dello Stato Maggiore britannico e dello Stato Maggiore francese.

Il Daily Mail però presume che dell'opportunità di mettere in azione i provvedimenti contemplati allora stia occupandosi questa mattina il Consiglio dei Ministri radunatosi alle ore undici.

Anche il Times ritiene imminenti misure di precauzione.

Secondo il Daily Mail, il Consiglio dei Ministri sta anche esaminando un lungo rapporto dell'ambasciatore britannico Henderson, il quale mette in chiaro che sono fuori strada coloro i quali attribuiscono al Cancelliere Hitler l'intenzione di agire in modo da provocare una guerra sulla questione cecoslovacca.

(Stefani)

Neville Chamberlain

Speranze e timori dei giornali parigini mentre la crisi si acutizza

Parigi, lunedì sera.

Il desiderio vivissimo, ma fino ad ora insoddisfatto, di vedere la politica inglese legata a quella francese per quanto riguarda la Europa Centrale, fa sì che gli ambienti politici e i giornali parigini interpretino un po' largamente il comunicato ufficioso sulla riunione del Consiglio dei Ministri inglese. «La Gran Bretagna non potrà restare in disparte in caso di conflitto generale» affermano il *Jour* e il *Journal*, ma il *Petit Parisien*, l'*Epoque* e il *Petit Journal*, aggiungono che l'Inghilterra interverrà «se l'integrità della Francia sarà minacciata».

L'*Oeuvre* dichiara che la Gran Bretagna in caso di conflitto sarà a fianco della Francia ed afferma che il gioco è ormai fatto, ma aggiunge prudentemente che tale è il parere degli ambienti politici e di gran parte dell'opinione pubblica, la quale ritiene che, in caso di intervento della Francia in favore della Cecoslovacchia, Londra si batterà insieme con Parigi.

Adesione limitata

In realtà le comunicazioni ufficiose relative al Consiglio dei Ministri inglese dicono qualche cosa di diverso e non comportano alcun impegno nuovo e, tanto meno, esse sono tali da incoraggiare la resistenza di Praga, come si vorrebbe in questi ambienti politici, in quanto affermano che il famoso ultimo progetto cecoslovacco relativo alle minoranze è tutt'altro che decisivo ed è suscettibile di eventuali nuove modifiche.

In effetti Londra riafferma una cosa arcinota, e cioè che la Gran Bretagna si rende garante della «integrità» della Francia e, quindi, non potrebbe rimanere estranea in un conflitto nel quale il territorio francese fosse minacciato, ma poichè è precisamente Hitler, che ha solennemente affermato di non avere alcuna rivendicazione territoriale contro la Francia, bisogna concludere che il Consiglio dei Ministri di Londra non ha preso nessuna decisione che possa modificare l'atteggiamento e la politica britannica.

L'*Humanité* e gli ambienti comunisti infatti non manifestano molto entusiasmo per il comunicato inglese. Secondo l'organo bolscevico la Gran Bretagna non è uscita dalla linea tradizionale della sua politica. Un dispaccio Havas da Londra comunica infatti che le trattative per i sudetici debbono continuare e che, se sono necessarie, altre modifiche potranno essere portate al progetto di Praga. Tale eventualità sembra inammissibile per l'*Humanité*, la quale dichiara che l'Inghilterra avrebbe almeno dovuto pretendere l'accettazione da parte di Berlino delle ultime proposte del Governo di Praga. Il foglio comunista invita poi la Francia a scuotere il giogo inglese e a imporre la sua volontà per quanto riguarda il problema cecoslovacco.

Le carte intanto si stanno scoprendo: Bonnet, che si è recato a Ginevra sabato e domenica, malgrado la gravità della situazione internazionale, ha lungamente conferito con Litvinof e con Del Vayo ed ha tentato di esercitare pressioni sulla Romania.

Tali episodi vengono messi in rilievo dall'*Humanité* e commentati dall'*Oeuvre*, la quale afferma che in tali colloqui vi è stato uno scambio di idee sui preparativi militari della Russia e della Francia per sostenere il Governo di Praga. Come si vede, Ginevra serve, ancora e sempre, ad annodare le file dell'offensiva demo-bolscevica contro gli Stati totalitari.

La tesi francese

L'*Epoque* chiarisce invece nettamente il punto di vista francese per quanto riguarda la questione dei sudetici. Niente plebiscito e, soprattutto, niente neutralizzazione della Cecoslovacchia, che sarebbe un colpo diretto alla sicurezza della Francia. La Francia, con i suoi 40 milioni di abitanti, ha bisogno di contare su un alleato all'est della Germania per poter far fronte a una popolazione di 75 milioni di abitanti. Inoltre in caso di guerra, mentre i grandi centri industriali francesi sono alla mercè dell'aviazione tedesca, quelli germanici per la loro distanza dalla frontiera francese possono essere attaccati soltanto dai campi di aviazione cecoslovacchi. Inoltre la Cecoslovacchia deve costituire un bastione avanzato della Francia nel fianco del Reich; è infatti attraverso il suo territorio che l'aviazione russa potrà fare le sue incursioni sul suolo germanico ed è attraverso il suo territorio che le truppe russe, apertosi in qualche modo un passo attraverso la Polonia e la Romania, potranno attaccare l'esercito tedesco.

L'*Epoque* invita gli ambienti di destra a non formalizzarsi per l'aiuto della Russia e a non trincerarsi nei loro sentimenti anticomunisti di fronte alla necessità della Francia di stringere sempre più i suoi legami con l'alleata bolscevica. Il *Jour* continua invece la sua sana campagna isolata per una soluzione obiettiva del problema cecoslovacco; ricorda come Praga abbia dimenticato la promessa fatta nel 1919 e abbia sottoposto le minoranze etniche, e soprattutto quella tedesca, a persecuzioni indegne di un popolo civile.

Un atteggiamento oratorio del Führer durante uno dei suoi recenti discorsi

Un Ministero di coalizione in Francia?

L'unione di tutti i partiti sotto la presidenza di Herriot

Parigi, lunedì sera.

Corre voce negli ambienti politici che sarebbe stato meditato un rimaneggiamento ministeriale, in seguito al quale sarebbero ammessi nel Gabinetto dei rappresentanti di tutti i partiti.

Da fonte generalmente bene informata si apprende che queste voci sarebbero confermate al termine del Consiglio dei Ministri che si svolgerà domattina.

Sembra che Herriot, Presidente della Camera, assumerà la presidenza del Consiglio. Daladier conserverà il portafoglio della Difesa Nazionale e Bonnet quello degli Esteri. Gli altri Ministri sarebbero scelti fra i rappresentanti di tutti i partiti politici.

In Cecoslovacchia continuano gli scontri fra cèki e sudetici

Praga, lunedì sera.

Una lugubre calma incombe stamani sulla capitale ceka.

Nessun colloquio è previsto per oggi fra rappresentanti sudetici e Governo. La vita politica è dominata da una calma apparente, ma sotto questa maschera è dissimulata una febbrile tensione, nell'attesa del discorso che Hitler deve pronunciare stasera, alle ore 19, a Norimberga.

Numerosi incidenti vengono ancora segnalati dalla provincia e soprattutto dal territorio sudetico.

A Cistantinenbad presso Marienbad, un motociclista ceko ha sparato due colpi di rivoltella contro un funzionario del partito sudetico tedesco, che era in servizio per regolare la circolazione durante una festa del partito e che voleva che il motociclista si fermasse. Per fortuna i colpi sparati non hanno raggiunto il segno.

D'altra parte, vengono segnalate manifestazioni organizzate da partiti di sinistra. Così, in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del partito social-democratico, ha avuto luogo a Pilsen una manifestazione, durante la quale hanno parlato il capo del partito, deputato Hampl, e il sindaco di Pilsen, deputato Pick. La manifestazione aveva lo scopo di «confermare la volontà di appoggiare il Governo negli sforzi che compie per la sicurezza dello Stato». Un'altra analoga manifestazione a sfondo massonico-democratico è stata organizzata a Sternberk (Moravia). Ad Eger l'associazione ceka dei Hranicari ha organizzato una corsa motociclistica, dopo la quale in piazza Masaryk alcuni oratori di detta associazione hanno tenuto discorsi in lingua ceka. In quel mentre sono giunti gruppi di sudetici, i quali hanno reclamato discorsi anche in lingua tedesca; questo non è stato fatto e ne nato un tumulto.

La polizia è intervenuta con bastoni di gomma e con sciabole. Si sono avuti 15 feriti, 5 dei quali hanno dovuto essere trasportati all'ospedale in condizioni alquanto gravi. Il segretario della locale sezione del partito tedesco sudetico ha tentato di calmare la folla ed ha chiesto l'allontanamento degli agenti di polizia. Quando questi se ne sono andati è ritornato l'ordine. A Walhof un contadino sudetico ritornando verso sera a casa con la sua carretta è stato aggredito da cinque comunisti, che lo hanno gravemente ferito con 18 coltellate.

A Rumburg i comunisti hanno tenuto un comizio in una sala d'albergo. Il tedesco sudetico Friedrich mentre si trovava a passare è stato da un gruppo di comunisti aggredito e buttato a terra.

La "Giornata dell'Esercito,, del Reich a Norimberga

Il Führer ha parlato alle truppe

Norimberga, lunedì sera.

La «Giornata dell'Esercito del Reich» si è aperta stamane con la diana e con un concerto delle bande militari riunite a Norimberga.

Sul vasto campo della «Zeppelinwiese» si notano i distaccamenti delle scuole dei sottufficiali di Marina, dietro ad essi i ranghi dei carri d'assalto. A destra e a sinistra sono piazzati i cannoni antiaerei. L'Esercito è rappresentato da due reggimenti di fanteria del II Corpo d'Armata.

Sulle tribune d'onore si notano numerosi alti ufficiali dell'Esercito e alti funzionari del Partito e dello Stato. Dopo l'Attenti! e il Fissi!, hanno inizio le manifestazioni militari.

Gli alti ufficiali dell'Esercito passano davanti alle formazioni riunite sul vasto campo. Si notano fra gli altri, il Comandante in Capo dell'Esercito del Reich, generale von Brauchitsch, il Comandante del XIII Corpo d'Armata, l'Ammiraglio Raeder, il Capo di Stato Maggiore, generale Keitel, anche come rappresentante del Comandante in Capo delle Forze Aeree, generale Milk.

Le manifestazioni aviatorie hanno inizio con l'arrivo di una squadriglia di alta acrobazia.

Alle ore 13,30 il Führer ha passato in rassegna le truppe. Quarantamila soldati di tutte le armi hanno reso gli onori tra gli applausi della immensa folla che gremisce lo stadio.

Terminata la rassegna, Hitler ha preso la parola elogiando le truppe per il loro comportamento ed esprimendo il suo convincimento sulla formidabile attrezzatura dell'esercito germanico.

Le stazioni dell'E.I.A.R. collegate con Norimberga

ROMA, lunedì sera.

Questa sera, dalle ore 18,45 alle 19, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca del Congresso del Partito nazionalsocialista. Subito dopo le stazioni inizieranno la trasmissione del testo integrale in lingua tedesca del discorso del Führer. Con il giornale radio delle ore 23 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno il sunto in lingua italiana.

Gli incidenti di Moravsko-Ostrovo

Il deputato sudetico Franz May che è stato malmenato da un poliziotto durante gli incidenti di Moravska-Ostrava

Il D.N.B. smentisce ogni anticipazione sul discorso di Hitler

Norimberga, lunedì sera.

Il D.N.B. comunica:

«Si dichiara che le supposizioni pubblicate all'estero a proposito del tenore del discorso di stasera del Führer Cancelliere sono destituite di ogni fondamento, poichè fino ad ora non si ha notizia alcuna di informazioni e neppure di allusioni. Gli ambienti tedeschi attendono con la massima calma le dichiarazioni del Cancelliere, poichè il Führer è sempre padrone della situazione.

«Tutto il mondo attende questo discorso, mentre si parla poco della dichiarazione che il Governo inglese ha fatto ieri alla stampa. Si sottolinea che non se ne possiede un testo ufficiale, poichè le dichiarazioni sono state fatte verbalmente.

«Si pensa, evidentemente, che il momento per tale comunicazione non è stato ben scelto. Ma questo è affare degli inglesi. Qui non si sa nulla di una pretesa Nota inglese, annunciata da diversi giornali britannici».

I concentramenti militari operati dalla Francia sulla linea Maginot

New York, lunedì matt.

Si ha da Parigi che in quegli ambienti si calcola che due milioni di uomini in armi siano concentrati lungo la linea Maginot e nei punti strategici retrostanti. I Comandi militari procedono alla costruzione di posizioni fortificate: i lavori si svolgono sotto una sorveglianza rigorosa per evitare spionaggio o sabotaggio. La popolazione è stata diffidata ad avvicinarsi alle zone in cui fervono i lavori, i quali proseguiranno, secondo una disposizione, «fino a nuovo ordine».

Il Governo ha nominato un Comitato per la mobilitazione dell'industria nazionale.

La Svizzera prepara le mine per interrompere le strade di confine

UN COMUNICATO UFFICIALE

Berna, lunedì sera.

Il Dipartimento militare della Confederazione Svizzera comunica:

«In conformità dell'autorizzazione conferitagli dal Consiglio Federale, il Dipartimento militare della Confederazione ha decretato che, a partire da oggi 12 settembre a mezzogiorno, siano caricate le mine destinate ad interrompere ogni sorta di circolazione sulle strade e sulle linee ferroviarie presso le frontiere del territorio federale.

«Si tratta di una misura presa a titolo di precauzione.

«Le mine saranno sorvegliate da posti speciali di volontari. La popolazione dovrà sottomettersi alle misure decretate. E' vietato sostare presso gli obbiettivi militari e fotografarli o farne disegni».

Misure militari di precauzione prese anche nel Belgio

Bruxelles, lunedì sera.

Il Governo belga ha preso un certo numero di misure militari precauzionali. Alcuni giornali precisano che «le misure possono essere considerate come precauzioni indispensabili e non come decisioni militari di tale natura da inquietare la popolazione. E' per questa ragione che diversi movimenti di truppe si sono prodotti alla frontiera tedesco-belga».

La popolazione di Praga si rifornisce di viveri di riserva

Praga, lunedì sera.

Secondo informazioni di fonte privata risulterebbe che in questi ultimi giorni affluiscono alle amministrazioni centrali dello Stato moltissime istanze di funzionari cèki residenti in territorio sudetico, i quali chiedono il loro trasferimento in provincie cèke. A Praga la popolazione provvede ad assicurarsi provviste di viveri in grande quantità. In taluni rioni si nota una frequenza notevolmente aumentata di compratori nei negozi e nelle botteghe. In genere le richieste vengono soddisfatte secondo le esigenze dei clienti.

Goering malato

I medici ordinano al Maresciallo di restare a letto

Norimberga, lunedì sera.

(*D. N. B.*) Il Maresciallo Goering è leggermente infermo da domenica sera per una infiammazione al sistema linfatico della gamba destra. La temperatura del malato essendo alquanto elevata, i medici hanno ordinato a Goering di restare a letto per diversi giorni.

La morte del Duca Arturo di Connaught

Londra, lunedì sera.

Il Principe Arturo di Connaught cugino di Re Giorgio è deceduto alle 3,30 nella sua residenza londinese in Belgrave Square. Aveva 55 anni ed era stato colpito da grave malore allo stomaco poche settimane fa. Dopo il Duca di Windsor era il più grande ambasciatore ufficioso dell'Inghilterra ed era ritenuto il migliore diplomatico e l'uomo di maggior tatto della Famiglia Reale britannica.

PER L'AUTARCHIA

Una riunione corporativa per la sostituzione dei metalli di importazione

Roma, lunedì sera.

Il giorno 14 settembre si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni i Comitati consultivi delle Corporazioni della metallurgia e della meccanica, e dell'acqua, gas ed elettricità opportunamente integrati dai rappresentanti delle altre categorie interessate, per esaminare lo schema di provvedimento del Capo del Governo, con il quale conformemente a quanto prescrive la legge 16 giugno 1938 viene disposta la sostituzione dell'alluminio al rame ed agli altri metalli d'importazione nel campo delle applicazioni elettrotecniche.

La novella di "Stampa Sera,,

Il "doppio,,

Ogni essere umano — uomo o donna, che sia — reca nell'animo la figura (ideale? reale?) di un altro essere umano di sesso diverso, che dovrebbe costituire la naturale e gioiosa integrazione del proprio io. E c'è un punto della vita, in cui ogni essere umano crede — non fosse che per qualche istante — di trovare la realizzazione completa di questo ideale in un individuo, che il destino gli fa incontrare sul proprio cammino.

Così successe a Renzo Viani, quando si recò, per il periodo estivo di ferie, sulla spiaggia della nostra incantevole riviera ligure. Se ne stava, un giorno, seduto sulla sabbia indorata da un sole magnifico e riposava l'occhio su la distesa infinita e azzurra del mare, quando gli parve di assistere ad un vero miracolo di bellezza: una figura di fanciulla, la più ideale, la più affascinante figura che egli mai avesse sognato, emergendo dalle onde rinnovò per lui il mito di Venere, nata dalla schiuma del mare. La fanciulla, avanzò verso di lui irrorata dalle gocce iridescenti dell'acqua marina, gli si avvicinò e, cercando in terra, esclamò: — Oh! non c'erano qui le mie sigarette?

Renzo Viani si guardò confusamente intorno e s'accorse che... quasi s'era seduto sopra; imbarazzato le raccolse e le porse alla fanciulla, balbettando qualche parola di scusa. Intanto, però, con grande sua letizia, si accorse che la conversazione era, insperatamente, avviata; e quando, qualche [illegible] dopo, la fanciulla volle ritornare in mare egli decisamente la volle accompagnare con la coscienza di essere giunto ad una svolta decisiva della sua vita: egli sentiva che in mare sarebbero stati fissati il suo destino e il suo avvenire.

E così fu. Tra una bracciata e l'altra confessò alla fanciulla, che nuotava come una sirena, la sua passione repentina e le chiese di poterla rivedere.

— Domani parto — fu la risposta — ho un contratto per un nuovo film.

— Perchè voi siete...

— Aurora Stella.

— La grande diva del cinema? — Tale fu lo stupore del giovane, che non badò a un'onda, che veniva verso di lui e che gli riempì la bocca... d'amarezza. Egli conosceva bene, in film, la celebre artista; ma non gli era mai sembrata così fresca, giovane e bella. Dopo aver emesso alla bell'e meglio l'acqua ingoiata, soggiunse, quasi implorando: — Rimanete, io vi indennizzo i danni —. Renzo Viani era proprietario di uno stabilimento industriale fiorentissimo e avrebbe volentieri donato una notevole somma di denaro, per uscire dall'aridità sentimentale, in cui era fino allora vissuto.

— Impossibile. E poi perchè?

— Perchè io vi amo! Permettete almeno che io venga a trovarvi?

— Sì; ma datemi preavviso, perchè... io sono quasi tutto il giorno occupata fuori di casa.

— Mi sposereste?

— Voi? — seguirono alcuni istanti di silenzio: un silenzio vasto e profondo, interrotto soltanto dallo sciacquio delle onde. — Occorre riflettere.

— Riflettete: io verrò a prendere la risposta.

E si lasciarono.

Qualche tempo dopo Renzo partì per la città, dove risiedeva la diva; gli fu facile conoscere la sua residenza e vi si recò. Nel giardino della villa — una magnifica villa — c'era una donna, che stava raccogliendo rose. Aurora Stella? Dapprima egli lo credette; ma poi s'accorse che era notevolmente più anziana e sfiorita. Suonò il campanello: la donna si volse.

— Desiderate?

— Parlare con vostra figlia.

Il volto della donna s'accese di una fiamma di sdegno: — Siete un maleducato... — Essa volse le spalle e rientrò affannosamente in casa.

— Ma no! V'assicuro che... — balbettò Renzo, cercando di scusarsi. Suonò ancora. Venne un servo. Domandò: — Non abita qui Aurora Stella?

— Sì, certo.

— Con sua madre?

— No: Aurora Stella non ha mai avuto madre! Volevo dire... Sua madre non è mai venuta qui.

Il giovane rimase interdetto; che capiva ancora qualche cosa? Le idee più strane turbinavano nel suo cervello, fino a stordirlo. Ad un tratto, proprio vicino a lui, si fermò un'automobile. E chi discese? Aurora Stella, quella del mare, più bella, più fresca e affascinante che mai.

— Oh Renzo! tu qui? Perchè non mi hai avvisata?

— Sapevo di trovarti: tutti i giornali parlano del tuo nuovo film.

Gli occhi della ragazza si fecero umidi; dopo un visibile sforzo, essa disse: — Renzo, io devo farti una confessione. Io non sono Aurora Stella, ma soltanto il suo «doppio». Io la rappresento e la sostituisco in certe scene animate, in certe esibizioni sportive, non di rado anche nella vita.

— Possibile? disse essa e con [illegible] si vecchia nei tuoi confronti!

— È vero. Però ci rassomigliamo anche tanto, che la differenziazione è assai difficile, specialmente coi trucchi della scena.

— Perchè m'hai tu ingannato?

— Non t'ho ingannato: anche al mare io ero e ufficialmente e per contratto «Aurora Stella»; giacchè dovevo essere altrimenti. Ecco tutto!

Renzo ebbe un attimo di meditazione; poi disse: — Vuoi che ci sposiamo?

— Ma io non sono che una falsa diva.

— Ma sei un'autentica creatura deliziosa e adorabile! E questo è l'essenziale.

Salirono quindi sull'automobile e partirono insieme verso la felicità.

Vittorio Lisi

12 SETTEMBRE

Oggi ricorre il diciannovesimo anniversario della Marcia di Ronchi

Sono oggi diciannove anni da quando, nella notte del 12 settembre 1919, un pugno di uomini audaci, mossi alla gran impresa dalla parola di Gabriele d'Annunzio e ribelli alla sorte vergognosa che all'Italia di Vittorio Veneto preparavano i barattieri e i profittatori di Versaglia, balzavano su pochi autocarri dal cimitero di Ronchi verso la Città olocausta, verso la gloria più fulgida, verso la gesta che doveva iniziare la riscossa e la rinascita fascista della Patria.

Sono diciannove anni, ma per chi ha vissuto quei giorni di passione sembra che sia ieri.

Quest'anno l'anniversario glorioso torna con una nota di mestizia nel cuore dei Legionari, nel cuore dei vecchi fascisti.

Il Poeta Soldato, l'Orbo Veggente, il Liberatore di Fiume non è più. Per la prima volta non si veglierà al Vittoriale presso le arche dei Caduti; il cuore della Puglia, per la prima volta non tuonerà in memoria dell'evento fra gli ulivi e i cipressi del Garda.

Ricordiamo la Marcia di Ronchi con particolare raccoglimento e austerità, quest'anno.

E all'Eroe di Fiume, al grande Ribelle assurto nel cielo fiammeggiante dei grandi Eroi della Patria — a lui la cui gesta sta nel bronzo della Storia — leviamo il nostro commosso memore, consapevole e forte alalà!

Altri lavoratori di Pordenone partiti per la Germania

Pordenone, lunedì sera.

Oggi, con il diretto di mezzogiorno, è partito alla volta della Germania il secondo scaglione di lavoratori dell'industria formato da 110 uomini e giovani della città e della zona che raggiungeranno in terra tedesca i compagni partiti cinque giorni fa.

I reparti, che vestivano la caratteristica sahariana, si sono riuniti al mattino davanti alla sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria in piazza del Moto, dove il Segretario di zona camerata Lorenzon ha loro rivolto parole augurali.

Bianco e nero

Semplice abito da sera in crespo nero e giacchettino d'ermellino

A Trieste, per la visita del Duce

Gli altoparlanti impiantati in Piazza dell'Unità a Trieste vicino al podio ove salirà il Duce

Verso la beatificazione di un nobile sacerdote genovese

Il confessore di Giuseppe Verdi sarà elevato agli onori dell'altare?

Don Francesco Montebruno direttore spirituale di Giuseppina Strepponi e fondatore degli Artigianelli - Il Cardinale Boetto ordina la raccolta degli scritti pel Tribunale Ecclesiastico

Genova, lunedì sera.

(A. Rota) — *Sono ancora migliaia e migliaia di Genovesi che si ricordano di D. Francesco Montebruno, il generoso e benefico fondatore dell'Istituto degli Artigianelli, che ha dato alla città ed alla regione numerosi elementi che rifulsero per meriti artistici e civici.*

Accogliendo le numerose e vive insistenze di molti ammiratori del Montebruno, il Cardinale Pietro Boetto ha deciso di dare inizio alla causa di beatificazione del nobile sacerdote da tutti tanto rimpianto e subito detto santo alla sua morte da quanti lo avevano avvicinato. Pertanto il Card. Boetto ha promulgato un editto, ordinando che tutti coloro i quali conservano manoscritti di Don Montebruno, li consegnino, in originale o trascritti in copia autentica, alla Curia Arcivescovile presso la quale sarà avviato il processo di beatificazione.

Don Francesco Montebruno apparteneva a famiglia di nobili origini e possedeva un [illegible] patrimonio; era nato il 5 gennaio 1831 e morì il 9 marzo 1895, dopo una vita attivissima, tutta spesa in opere di beneficenza e particolarmente nella fondazione del Collegio degli Artigianelli, che risale al 1858, con una comoda ed ampia sede sulle mura di Santa Chiara, all'angolo di via Corsica, sull'altura di Carignano.

Ma se molti conoscono qualche cosa della vita e dell'opera di Don Francesco Montebruno, nessuno, oso dirlo, oggi sa che il geniale sacerdote fu amicissimo di Giuseppe Verdi e della sua seconda moglie Giuseppina Strepponi, della quale fu per circa trentacinque anni il confessore e il direttore spirituale.

Le nozze di Colange

Don Montebruno fu l'unico sacerdote (salvo D. Giacomo De Amicis, morto due anni or sono, Vescovo ausiliare di Genova, che era nipote dell'ingegnere De Amicis l'amministratore ed amico fidatissimo dei coniugi Verdi) che frequentò in Genova la casa del grande Maestro, accoltovi con la massima deferenza, ammesso all'intimità, partecipe ed anzi consigliere, di tutte le opere di carità e di bontà dei coniugi Verdi.

Poco di lui si è parlato, anche da chi scrisse della vita del Maestro: ma ciò dipese evidentemente da due ragioni. E perchè i rapporti di Don Montebruno erano particolarmente con la signora Verdi-Strepponi: e perchè erano di carattere essenzialmente spirituale ed intimo, sicchè occorreva una delicatezza tutta particolare per poterci accennare.

Don Montebruno era il confessore di Giuseppina Strepponi, anima profondamente religiosa e che si preoccupava anche dei sentimenti religiosi del suo «Peppino» come in tutta la vita ha chiamato Verdi.

L'incontro di Don Francesco Montebruno con la famiglia Verdi avvenne nel 1860. L'anno prima nel poetico paesello di Colange in Savoia, in seguito all'opera di persuasione di Monsignor Gaspare Mermillod, morto poi Cardinale nel 1892, Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi si sposavano dopo undici anni di convivenza. Il ritardo alle nozze non fu dovuto affatto, come si volle dire recentemente, alla promessa fatta da Verdi alla moglie Margherita Barezzi sul letto di morte, che non avrebbe mai sposato altra donna. Poichè, se anche la promessa fosse stata fatta, essa era violata dal fatto che Verdi, dopo neppure tre anni di vedovanza, prese a convivere con la Strepponi: e la promessa avrebbe riguardato la sostanza e non la forma del connubio.

A Palazzo Sauli

Nel 1860 i coniugi Verdi presero stanza, per almeno sei mesi circa all'anno, a Genova: e la loro prima dimora fu a Palazzo Sauli, sul colle di Carignano, nel patrizio palazzo a fianco della celebre Basilica, con un giardino di palme, di cedri e di aranci digradante verso le mura della cava, con la meravigliosa vista sull'aperto mare. Una deliziosa dimora che Verdi e la Strepponi hanno tante volte descritta e decantata nelle loro lettere conosciute.

Da Palazzo Sauli all'edificio del Collegio degli Artigianelli non vi erano duecento metri di distanza. Don Montebruno che ricorreva a quanti potevano aiutarlo per mantenere i duecento ragazzi, poverissimi ed abbandonati del suo Istituto, si rivolse anche a Giuseppe Verdi, tanto più che era suo vicino di casa in quella regione non molto, allora, abitata.

Nella sue quotidiane passeggiate da Carignano al centro della città, passando per la Acquasola, Verdi vedeva l'Istituto, incontrava talvolta le squadre degli allievi e lo stesso Don Montebruno che già godeva di profonde simpatie popolari per la sua generosa iniziativa. Un giorno Don Montebruno si recò a Palazzo Sauli chiedendo di parlare al Maestro: il quale, «orso» già da allora, piuttosto diffidente, poco comunicativo, restò stupito, poi gradevolmente sorpreso ed infine ammirato dell'ardire, della schiettezza, della sincerità e bontà del prete. Gli promise di aiutarlo, di visitare l'Istituto poichè Don Montebruno gli disse che vi si faceva del teatro e della musica vocale e strumentale, eseguendo spesso brani e sinfonie verdiane.

La Peppina intervenne nel discorso: i tre simpatizzarono subito reciprocamente e la signora Verdi-Strepponi confidò presto la sua situazione al buon prete, lo pregò di consigliarla, lo scelse come suo confessore e direttore di spirito.

Verdi non aveva tenerezze per i preti: c'erano stati degli episodi increscioni nella sua vita, cagionati da qualche prete di rustica progenie e perciò non ne avvicinava. Mons. Mermillod lo aveva conosciuto a Parigi in un salotto aristocratico.

Buoni amici

Con Don Montebruno invece familiarizzò; un prete che si dedicava esclusivamente a sollevare ed alleviare le miserie dei ragazzi orfani o abbandonati gli piaceva; ricordava anch'egli, Verdi, la sua povera infanzia e la sua giovinezza, amareggiata dalla miseria senza conforti.

Furono buoni amici. Ogni anno il Maestro inviava una discreta somma a Don Montebruno ed in alcune solennità, mandava doni, in natura, pei ragazzi. Per diciassette anni i coniugi Verdi abitarono in Carignano a Palazzo Sauli: per diciassette anni, quando la Peppina era a Genova, si recava generalmente una volta alla settimana dal suo direttore spirituale per averne consigli e conforti, per compiere le sue pratiche religiose. Se la signora Verdi nutriva per Don Montebruno grande stima e venerazione — notare che il sacerdote era molto più giovane di lei quando 16 anni di meno — egli dimostrava e sentiva per la signora un'altissima stima per le squisite virtù onde era adorna.

Nel 1877 i coniugi Verdi abbandonarono Palazzo Sauli per trasferirsi a Palazzo Doria, al Principe, ed i rapporti con Don Montebruno non scemarono.

Egli continuò ad essere il confessore ed il confidente di Giuseppina Strepponi ed il suo consigliere per le opere buone: continuarono le visite al Collegio degli Artigianelli, qualche volta accompagnata dallo stesso Verdi.

Generosa, sensibile ad ogni miseria, la signora Peppina compieva molti atti benefici, ma voleva che non lo si sapesse. Don Montebruno le indicava le miserie da sollevare ed essa incaricava il suo confessore o l'ing. De Amicis, di recare l'aiuto e il conforto alle persone che voleva beneficare. Parecchi furono i ragazzi che essa fece ritirare in Istituti od inviò alle scuole a tutto provvedendo.

L'Otello e un camoscio

Resta di lei una lettera a Don Montebruno che lo prova: la Peppina era addoloratissima di non aver figli e scrive al buon prete raccomandandogli un giovinetto: «...giacchè il Signore non ha permesso ch'io avessi un figlio, La prego di ricevere questo come se fosse mio ed io provvederò perchè nulla gli manchi...».

Nel 1887 Verdi per festeggiare i trionfi di Otello mandò a Don Montebruno, per i suoi ragazzi, un grosso camoscio e la signora Strepponi grandi pacchi di dolci.

Nel suo testamento, essa legò diecimila lire all'Istituto degli Artigianelli... Ma Don Montebruno morì due anni prima della generosa testatrice. Aveva appena 64 anni, quando, il 9 marzo 1895, santamente spirava, affranto dal faticoso lavoro, svolto nella creazione, nello sviluppo e nell'incremento del suo Istituto, a cui tutto e sempre aveva provveduto con le sue sante industrie e le geniali trovate.

I coniugi Verdi erano in quell'epoca a Genova e furono addoloratissimi della scomparsa del loro caro nobile amico.

Alla morte di Don Francesco Montebruno tutti dicevano: è morto un santo. La sua bontà, l'operosità sua a favore dei poveri, il sacrificio che ad essi aveva fatto della sua vita, suggerivano quel giudizio.

Ora l'Autorità ecclesiastica vuol far convalidare il giudizio popolare dalla Chiesa e ne promuove il processo per la beatificazione. L'onore degli Altari sarà giusto e doveroso riconoscimento per lui che ha già un altare nel cuore di quanti lo hanno conosciuto.

Un film tedesco e canzoni di Gigli

Napoli, lunedì sera.

A bordo della nave Milwaukee, ancorata al molo Razza, si è svolto ieri un convegno italo-tedesco, per la presentazione della prima visione assoluta, del film «Mia moglie si diverte» della Tobis Italia Film. Erano presenti le principali autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto Marziali, un forte gruppo di giornalisti italiani e tedeschi e personalità del mondo cinematografico e artistico. Prima della proiezione, che ha ottenuto caloroso successo, Beniamino Gigli ha cantato romanze e brani di opere, suscitando entusiasmo.

Le storielle e i guai di un falso studente amante dell'automobile e nemico dei noleggiatori

Vercelli, lunedì sera.

(Siva) - «Intanto tutto — brigadiere — non sapete chi sono io: non dovete giudicare la persona dal vestito: mi chiamo Massimiliani Carlo fu Barnaba e di Maria Desantis, nato a Marino (Roma) l'8 maggio 1914 ed ho la mamma residente a Roma, in via Gracchi 189, sono studente del secondo [illegible] ... [illegible] quattro biglietti da mille lire e da un biglietto da cinquanta lire, la patente di primo grado rilasciata dalla Prefettura di Roma, la carta d'identità, pure rilasciatami a Roma, e la tessera del Guf. Continuando a dire, vi pregherei perchè intendeste interporre i vostri buoni uffici presso il proprietario di un'autorimessa del posto per ottenere benzina in quantità sufficiente perchè lo possa ritornare a Genova, rifornirmi di denaro — che facilmente potrò ottenere da amici colà residenti — e ripassare in giornata di qui per pagare il mio debito e proseguire per Albenga».

Chi formula questa strampalata presentazione e richiesta nella caserma dei carabinieri di Santhià, è un giovane dall'aspetto apparentemente distinto, indossante una maglia azzurra e delle scarpe chiare. Il brigadiere lo lascia parlare, non lo interrompe, e, con la stessa cortesia, non solo respinge la richiesta, ma per un complesso di sospetti nati nel corso della chiacchierata, lo «ferma» e fa pure ritirare l'automobile, una lussuosa macchina a sei posti, targata numero 17005-BO, presso un'autorimessa locale.

Le informazioni richieste dovevano confermare i sospetti ed i sospetti del sottufficiale. Dalle informazioni appare come il Carlo Massimiliani non sia nuovo ad avventure del genere, già più volte fermato per ragioni di pubblica sicurezza, mentre la madre risulta sconosciuta all'indirizzo fornito, via Gracchi 189, Roma.

La macchina delle informazioni, ormai, è in moto. Proprietario dell'automobile è Giuseppe Vincenzi di Luigi Napoleone, da Finale Ligure, di 43 anni, residente a Bologna e proprietario di un'autorimessa. Come, allora, la macchina — sprovvista di libretto di circolazione — si trova in mano del Massimiliani? Altro imbroglio. Il 18 agosto il Massimiliani si era presentato al Vincenzi, spacciandosi per laureando in legge, e contrattava l'acquisto a credito della macchina a sei posti per 34 mila lire.

Procedeva poi sulla sua gesta: a Cesenatico si faceva dare gratuitamente della benzina lasciando in pegno il libretto di circolazione non volturato ed ancora intestato al Vincenzi che si vedeva così presentare dal truffato droghiere di Cesenatico una richiesta di pagamento di benzina da lui mai acquistata; a Bologna, dove già si era dato a fare l'autista d'una nobildonna, truffando dell'importo di pensione dal 1° al 10 agosto il proprietario del ristorante Uberetto, nonostante avesse avuto il corrispettivo dalla predetta patrizia, che lo aveva assunto in piena fiducia; ancora avvicinava parecchie signorine, cui si spacciava per conte, e dalle quali, o da una delle quali, pare sia anche riuscito a farsi versare del denaro.

Al 30 agosto volgeva verso il Piemonte, in compagnia, sembra, di una donna, che avrebbe condotto sul lago di Viverone, e ad Ivrea, ma il primo settembre si doveva mettere così da solo nelle mani dei carabinieri.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

L'ultimo bagno fu movimentato

Milano, lunedì sera.

Davanti al dott. Serao del Commissariato Ticinese comparvero ieri nel tardo pomeriggio un uomo piuttosto anziano, certo Filiberto A., abitante in via Vigevano, e una ragazza diciottenne, Marietta Z., abitante in corso Ticinese. I due erano accompagnati dal vigile Anacleto B. e da un agente di P. S. e da essi imputati di offesa al buon costume e tentativo di sottrarsi, con la fuga, alla contravvenzione che il vigile urbano, per tale motivo, voleva infliggere.

La ragazza protesta dichiarando di non conoscere affatto il signor Filiberto e di non essere stata in sua compagnia.

— Perchè fuggiste con lui quando foste sorpresa in costume da bagno nella zona cittadina dove ciò non è consentito? — chiede il dott. Serao.

— Perchè il signore mi avvertì appunto di ciò e del sopraggiungere di un vigile.

Filiberto narra che da qualche giorno pedinava la ragazza che conosce benissimo per averla vista con suo figlio Giovanni parecchie volte.

— Ne siete la fidanzata! — chiede ancora il funzionario.

La signorina Marietta abbassa gli occhi, arrossisce e non parla.

Poi, dietro i paterni e gentili inviti del Commissario, racconta che da due mesi ha conosciuto il figlio del signor Filiberto e che ora si amano seriamente.

— E voi credete di aver favorito il mio proponimento mostrandovi in costume da bagno sulla strada, sia pure periferica e nelle vicinanze del naviglio di Boschetto?

Marietta, visto che le cose stanno prendendo una piega tutt'altro che favorevole al proprio avvenire di sposa, specie nei confronti di colui che in tale faccenda ha molta autorità ed altrettanto potere, confessa che si era recata con Giovanni a prendere il bagno a Boschetto quando, dopo neppure mezz'ora che si trovavano beatamente a prendere il sole, Giovanni si accorse del sopraggiungere del padre e, invitata a seguirlo, se la diede a gambe, ma lei lo perdette di vista ed è così che, inoltratasi fuori della zona autorizzata, si era spinta sulla strada, incontrando il vigile, alla vista del quale il signor Filiberto, che l'aveva seguita, l'invitava a nascondersi dietro una cascina; ma sorpresi dall'agente di P. S. che transitava, nell'esercizio delle sue funzioni, in quei pressi, destarono i suoi sospetti.

A seguito del racconto la ragazza dà in lagrime e prega il futuro suocero di crederla e di perdonarla; il che è ottenuto mediante l'intervento del funzionario che fa da paciere.

Comunque, reclamando il vigile la applicazione della multa, il signor Filiberto acconsente anche a questo.

— Vuol dire — soggiunge con un lieve sorriso e rivolto a Marietta — che mi rivarrò sulle venticinque lire settimanali che darò sabato al vostro coraggioso Giovanni. In realtà questa contravvenzione avrebbe dovuto pagarla lui, non io: e lui la pagherà.

Il vigile lascia regolare ricevuta e se ne va, lo seguono di lì a poco il signor Filiberto e Marietta i quali, avviandosi, non sanno quale atteggiamento assumere, ma s'intuisce che l'uno per la sua bontà e l'altra per la sua innocenza, non tarderanno molto a trovarsi d'accordo.

Invito ai buongustai

Ovada in festa

Una «prova generale» per la grande giornata di domenica prossima — Vittoria contro la pioggia, ossia: il vino sconfigge l'acqua — Una voce amica che guida il forestiero — Ciò che si vede in una Mostra ben riuscita — La fontana del dolcetto

Un appuntamento per la sagra dell'uva

Ovada, lunedì sera.

Cordialità monferrina e signorilità ligure.

Tale il carattere della ospitalità di Ovada. Così, in quanto queste popolazioni — a cavallo fra le due regioni, fra colli che hanno dovizia di vitigni e già sono Appennino più che Langhe, ove il dolcetto famoso ha foglie e pampini sfiorati da una brezza che, valicando il passo montano, porta il respiro salmastro del mare — hanno fatto sintesi in loro delle virtù migliori delle due razze.

Ovada ha organizzato la «sua» festa dell'uva; ha lanciato il bando a Genova, cui offre ogni estate dolce rifugio per le famiglie di mille tecnici dei cantieri e mercanti degli «scagni» e dove ha la clientela più affezionata dei suoi alberghi, ed al Piemonte, a Torino di dove *Stampa Sera* le porta ogni giorno notizie di tutto il mondo ed ora le organizza un gran raduno di gitanti con treno speciale e cento altre attrattive. Fatto ciò ha però voluto — Ovada industre ed ospitale — fare una specie di «prova generale». La Festa dell'uva è per domenica prossima, ieri gli ovadesi han dato inizio ai festeggiamenti; nella settimana che or s'inizia s'andrà creando così il «clima» che farà la festa più lieta e gioconda: tutti gli abitanti, della città e del contado, a fin le cose prenderanno quell'aspetto che meglio si conviene per far gli onori di casa a chi quassù salga per celebrare la sagra più caratteristica della nostra terra; quella dell'uva.

Si aprono le feste

E non è stato piccolo sforzo. Immagini il lettore. L'Orba, la Bormida e gli altri fiumi che scendono dalle valli appenniniche alla piana alessandrina sono buoni testimoni. Le lor acque tuttora gialiastre e torbide dicono delle gran piogge dispensate dal cielo su questa zona come su tutto il Piemonte nella settimana passata. Una dirigente di Massaie Rurali che stava ieri rifinendo la mostra documentaria dell'attività del suo gruppo si esprimeva così: «Un rosario di temporali con intervallo di pioggia minuta». In tal ambiente per pensare ad organizzare feste prevalentemente all'aperto occorreva una buona dose della tenacia ligure e dell'ottimismo imperturbabile dei monferrini. Non è da dire che non siano stati consultati a vicenda i bollettini meteorologici dei più noti scienziati e i pareri... reumatici dei più precisi indovini della zona, ma si ebbe fede. Tanto che si ottenne il premio: quel sole per cui l'esperimento autunnale della passata settimana altro non è più se non un ricordo e qui la vita è tutta un sorriso fra tanta dovizia di raccolto ormai maturo nelle vigne lussureggianti.

Or dunque ieri a Ovada si sono aperti i festeggiamenti. Gran Quartier Generale la sede della Mostra delle attività locali, campo di azione tutte le strade e le piazze. Un geniale e modernissimo impianto collega infatti l'intera città al centro delle manifestazioni con numerosi gruppi di altoparlanti; così, che voi siate a caffè o a passeggio, al ristorante oppure in crocchio con amici, siete raggiunto dalla voce amica degli organizzatori.

Vi avvertono che non potrete lasciare Ovada se non portandovi quale ricordo un monile di filigrana d'argento: potrete vedere un artigiano al lavoro nell'apposita sezione della Mostra; vi danno appuntamento, e fra un'ora al campo per la gara di tamburello fra Ovadesi e Milanesi; vi fanno sapere che alle ore 21 il Carro di Tespi del Dopolavoro Filodrammatico di Alessandria leverà il sipario sul primo atto d'una interessante commedia. Siete, insomma, seguito ad ogni momento, tanto perchè non abbiate neppure il cruccio di dover pensare a come trascorrere il vostro tempo; affidatevi all'altoparlante ed eseguite, sarete soddisfatti.

D'una cosa soltanto non si occupa l'altoparlante: del dolcetto. V'è in piazza una fontana dalla coppa della quale il sole trae riflessi di rubino...

«*Vino*».

Tutto intorno fanciulle in costume (e belle fanciulle che non guastano) continuano ad offrire boccali colmi che spillano da bottiglie sempre rinnovantisi...

A chi parlerebbe l'altoparlante?

Poi di vino buono ve n'ha in ogni luogo: nei caffè come nei ristoranti, negli stand della Mostra come nelle cascine. Se, infine, vorrete sgranchirvi le gambe e salire su pei colli d'oltre Orba, ad ogni cascinale potrete fermarvi: un «assaggio» e saprete poi qual sapore abbia il più genuino dei dolcetti.

La ginestra filata

Tale il panorama della manifestazione.

Numerosi di sommo interesse gli organizzatori, ing. Lorandini, podestà, signor Bordat, direttore delle manifestazioni, il segretario del Fascio, il Commissario del Dopolavoro Comunale hanno poi radunato nel palazzo delle scuole ove è sistemata la Mostra delle Attività Locali cui già s'è accennato.

Che in Ovada esistessero distillerie dalle quali escono grappa dorata e violaceo alcool v'era da credere anche a non saperlo, che un artigiano sarto esponesse la sua produzione si poteva pensare, ma che tre ditte potessero costituire una mostra di mobili tale da imporsi all'attenzione dei competenti ed all'ammirazione dei visitatori profani si poteva anche non pensare. Eppure è così. Tutto quanto la più moderna tecnica ha escogitato attraverso gli studi di ambientatori per la casa modernissima è qui applicato. Materiali nuovi — splendidi ad esempio alcuni cristalli neri intagliati che sostituiscono i tradizionali marmi dei mobili d'una camera da letto — concezioni d'avanguardia per le luci sapientemente sfruttate entro e fuori nei mobili, tutto insomma quel che troverete nell'ultimo fascicolo d'una rivista specializzata. E, in più quella solida «artigiana» che vi dà il mobile robusto, la lavorazione accurata, la finitura precisa e perfetta.

Poi i camerati Lorandini e Aloisio hanno la loro novità; che è pure la novità della Mostra: la ginestra filata. Convinti seguaci della parola d'ordine autarchica, sfruttano un ritrovato loro per lo sfibramento della selvatica pianta. L'esito è buono: 10 per cento di fibra tessile, 60 per cento di cellulosa da carta... Il che può incoraggiare più d'uno ed apre un campo nuovo anche per le zone alte di questa regione, dove la ginestra alligna facilmente.

Le manifestazioni durano per tutta la settimana. Domenica prossima il grande raduno. Ovada sarà in festa e, con gli Ovadesi, mille e mille forestieri.

C. O.

Alla «fontana del vino». Ragazze in costume fotografate durante una breve sosta della mescita

Il lusinghiero successo della Fiera di Chivasso

Chivasso, lunedì sera.

La VI Fiera Provinciale di Chivasso, testè chiusa, ha visto consacrato il brillante successo dell'iniziativa fin dagli inizi della impresa; successo che garantisce in modo definitivo la continuità dell'indovinata manifestazione. È doveroso rilevare il largo, pronto concorso dato dalle Autorità provinciali con il loro prezioso interessamento: il Prefetto e il Segretario Federale, incoraggiando con il loro ambito plauso l'iniziativa, hanno dimostrato a tutti l'importanza che la Fiera di Chivasso ha raggiunto nell'ambito della vita economica della Provincia.

Oltre 85.000 visitatori ha registrato l'interessante rassegna; oltre sessanta ditte commerciali, industriali e artigiane, e un centinaio di produttori agricoli sono stati presenti alla Fiera occupando tutti i posteggi; tutte le branche dell'attività della Zona Masserina e Canavesana erano rappresentate.

La realizzazione di questa importante manifestazione ha dato così una nuova prova della incessante e dinamica attività svolta da Chivasso fascista in ogni campo ed in ogni settore.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

I perturbatori della pace

Il "no„ dei Sovieti alla volontà di accordi del Governo di Londra

I colloqui ginevrini di Litvinof

Ginevra, lunedì sera.

Secondo informazioni assunte da buona fonte, Bonnet, rientrando dalla Svizzera, ha recato a Parigi un messaggio sovietico che metterà le capitali occidentali davanti ad inattese difficoltà.

Si sa infatti che ieri Litvinof ha avuto una lunga conversazione col Sottosegretario britannico agli Esteri, Butler, al quale ha dichiarato che l'U.R.S.S. deve opporsi energicamente alle pressioni che potrebbero fare Londra e Parigi su Praga per ottenere un massimo di concessioni a favore dei sudeti.

Litvinof ha esposto le medesime vedute a Bonnet, dichiarando che l'U.R.S.S. è contraria ad ogni soluzione del problema dei Sudeti che comporti concessioni ulteriori nei confronti delle minoranze tedesche.

La mossa sovietica ha [illegible] profonda sensazione. Si [illegible] generalmente che la Russia vuol fare di tutto per rendere impossibile alla Francia e alla Gran Bretagna una soluzione pacifica del conflitto fra i sudeti ed il Governo di Praga.

L'ex-ministro Cot per timore dei fischi rinuncia a parlare in un comizio

Parigi, lunedì sera.

L'ex-ministro dell'Aria, Cot, doveva prendere la parola in un comizio organizzato a Mezières Charleville, al raduno universale per la pace, ma durante la notte i partiti nazionali avevano [illegible] distribuire dei foglietti invitanti la popolazione a manifestare contro il « sabotatore dell'aviazione francese ».

L'ex-ministro, rendendosi conto delle accoglienze che gli sarebbero state fatte, ha preferito astenersi dall'andare al raduno che si è risolto in una manifestazione patriottica. I convenuti si sono sciolti al canto degli inni patriottici.

Gli edili di Lione abbandonano i cantieri

Verso lo sciopero generale?

Parigi, lunedì sera.

Mentre il conflitto di Marsiglia, dopo la requisizione del porto da parte delle autorità militari, sembra avviarsi verso una soluzione, un grave sciopero è scoppiato a Lione dove stamane tutti i lavoratori dell'edilizia e dei lavori pubblici hanno abbandonato il lavoro. Gli scioperanti hanno stabilito un servizio di sorveglianza a mezzo delle pattuglie per impedire ogni attività. Ma si attende la estensione del movimento che per la sua violenza fa prevedere gravi incidenti.

Si ritiene che oggi o domani venga dichiarato lo sciopero di solidarietà dei metallurgici, dei tessili, dei chimici e dei lavoratori dell'abbigliamento, preludio allo sciopero generale in tutta la regione lionese.

1500 riservisti francesi pronti a lasciare Sciangai

Sciangai, lunedì mattino.

Si apprende da fonte attendibile che 1500 riservisti francesi di stanza a Sciangai hanno ricevuto ordine segreto di prepararsi a lasciare la città al primo avviso, se gli avvenimenti lo richiederanno.

La odissea in Russia di tre studenti polacchi

Detenuti da due mesi e mezzo per essere atterrati erroneamente in territorio sovietico

Varsavia, lunedì sera.

Tre giovani studenti aviatori polacchi, a bordo di tre apparecchi senza motore, il 26 giugno scorso, avendo perduto l'orientamento atterravano per errore in territorio sovietico, poco distante dalla frontiera polacca, sono stati fermati dai sovietici.

Per oltre due mesi, nonostante l'intervento polacco, è stato impossibile, non soltanto ottenere la liberazione degli aviatori, ma nemmeno avere qualsiasi notizia sulla loro sorte. Soltanto oggi, dopo reiterate pressioni, il governo sovietico ha rilasciato uno dei piloti. Sulla sorte degli altri due non è stato possibile sapere nulla. Si ha quindi ragione di dubitare che essi siano, per lo meno, [illegible].

Gli scopi commerciali del viaggio di Lindbergh nella Russia sovietica

La riorganizzazione dell'Armata aerea russa

Tokio, lunedì matt.

I giornali ricevono da Helsingfors che, secondo notizie pervenute dalla Russia sovietica il colonnello Lindbergh si è impegnato a prestare la sua collaborazione per la realizzazione di un piano triennale per la riorganizzazione della Flotta aerea sovietica.

Si dice che Lindbergh, durante il suo soggiorno a Mosca abbia provato un nuovo tipo di apparecchio costruito in officine sovietiche con brevetti americani. Il noto aviatore avrebbe sottoposto inoltre al Governo dell'U.R.S.S., nel quadro della riorganizzazione delle forze aeree, un progetto per la divisione del Paese in cinque grandi zone aeree: baltica, occidentale, settentrionale, meridionale ed orientale.

Tre operai svedesi arrestati e imprigionati in Russia

Stoccolma, lunedì sera.

Tre operai svedesi domiciliati a Petrosavonik, nella Repubblica della Carelia, sono stati, senza alcuna ragione [illegible], brutalmente arrestati nottetempo in seno alle loro famiglie ed [illegible] della polizia sovietica.

I parenti, allarmatissimi, invocano l'intervento del Ministero degli Esteri svedese. E' significante il fatto che la direzione del partito comunista di Svezia ha cercato di non fare trapelare nulla del triste dramma nel paese.

Nuovi armamenti agli Stati Uniti

Crediti per 800 milioni di lire chiesti al Congresso

Washington, lunedì mattino.

Il Dipartimento della Guerra si occupa attivamente di nuovi piani di mobilitazione e di nuovi crediti da chiedere al Congresso per assicurare alle forze armate ulteriori equipaggiamenti.

Lo Stato Maggiore desidera poter disporre di 400 mila uomini pronti per un eventuale inizio delle ostilità e di un milione di armati in quattro mesi. I nuovi crediti si aggireranno sui quaranta o quarantadue milioni di dollari, oltre ottocento milioni di lire italiane, e saranno destinati all'acquisto immediato di materiale accessorio per la mobilitazione da distribuire in depositi nei principali punti strategici della Nazione.

CRISI DEL SIAM

L'Assemblea sospesa per tre mesi

Bangkok, lunedì mattino.

Il gabinetto del Ministero degli Interni ha rassegnato le dimissioni. Il Consiglio della Reggenza ha decretato la sospensione dell'Assemblea per un periodo di 3 mesi.

L'AVANZATA SU HANKAO

Ripresa generale dell'offensiva giapponese

Tokio, lunedì matt.

La calma che regnava sul fronte dello Yang-Tsè è stata rotta dall'avanzata dei giapponesi che minacciano di raggiungere la frontiera tra le provincie del Kuang-Si e dell'Hopei e che, d'altra parte, si sono impadroniti della montagna di Fo-Kin-Cian, importante punto strategico alle falde della regione montagnosa di Ta Pieh.

Le truppe cinesi, a quanto si apprende, si stanno ritirando davanti all'offensiva su vasta scala sferrata dai nipponici dall'Honan in direzione sud, lungo la direttrice della ferrovia Pechino Hankao. L'obbiettivo principale di quest'offensiva è di impedire ai cinesi vasti concentramenti di truppe nei pressi di Chang-Chan, a ovest della ferrovia di Lung-Hai.

Due colonne giapponesi, dopo un'avanzata di [illegible] miglia effettuata in dieci giorni attraverso la regione allagata lungo il fiume Huai, avanzano su Chow-fang; un'altra colonna è a una sessantina di miglia a ovest di Sin-fang.

La guerra di Spagna

Furiosa battaglia in corso nella valle dell'Ebro

Saragozza, lunedì sera.

La battaglia continua ad infuriare nella valle dell'Ebro. Le artiglierie nazionali hanno schiantato tutti i contrattacchi rossi. Protetti da una cortina di fuoco delle loro artiglierie, i nazionali hanno proceduto a fortificare il terreno occupato negli ultimi giorni.

Particolarmente violenti sono i combattimenti in corso lungo un fronte di 12 chilometri da Gaeta, a nord di Gandesa, fino alla Sierra de los Caballos.

La battaglia, che per violenza è paragonabile a quelle di Teruel e di Belchite, si svolge col concorso di tutte le armi, dall'artiglieria all'aviazione, dai carri armati alle mine e non è che un alternarsi di attacchi e contrattacchi.

Lo scoppio di una bomba nella casa del Sindaco di Gerusalemme

Gerusalemme, lunedì sera.

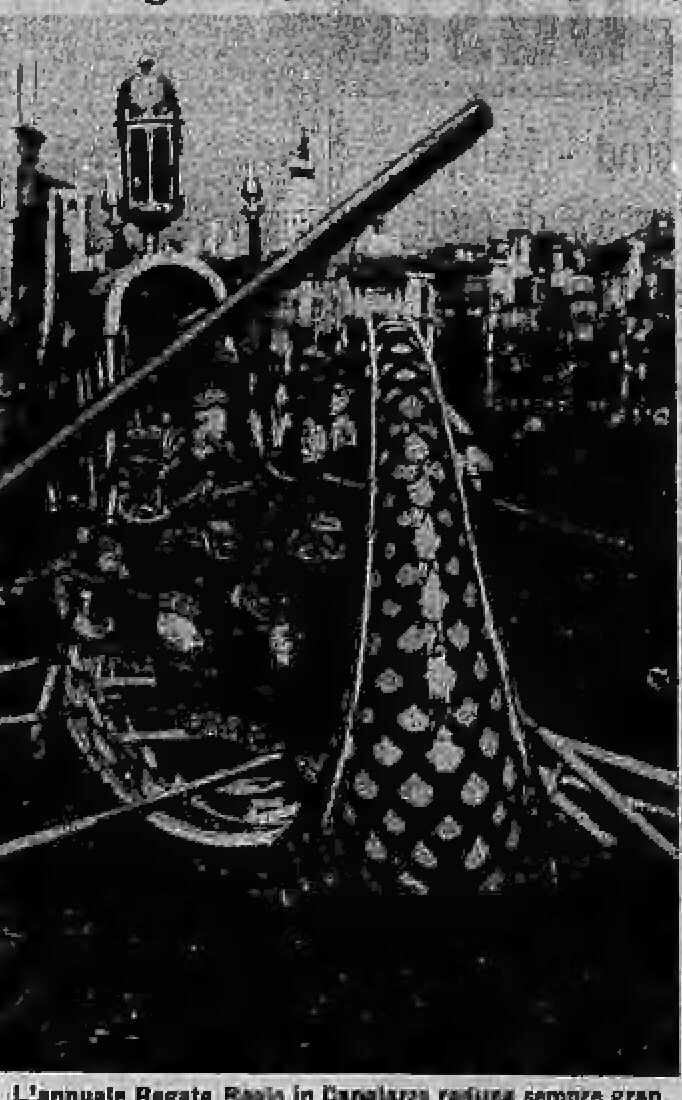
La notte scorsa una bomba è esplosa nel giardino della casa di Mustafà Kalidi, sindaco di Gerusalemme. L'esplosione non ha fatto alcun danno. Kalidi ex-giudice, prese possesso della carica appena una settimana fa succedendo al nipote esiliato dalle autorità britanniche.

La visita in Inghilterra di due incrociatori americani

Londra, lunedì sera.

E' atteso oggi a Portland l'incrociatore americano « Nashville » di recentissima costruzione. Un altro incrociatore americano, l'« Honolulu », giungerà a Portland il 20 settembre.

La Regata Reale in Canalazzo



L'annuale Regata Reale in Canalazzo raduna sempre gran folla e numerose imbarcazioni. Ecco uno dei pittoreschi galeoni che accompagnano i regatanti lungo il percorso

Tragica gita in barca

Tre giovani annegati nel lago di Anzasco

Ivrea, lunedì sera.

Ieri sera, verso le 22, una comitiva di cinque giovani di Bollengo, che prendevano parte alla festa campestre che si svolgeva sulle rive del lago d'Anzasco, saliti su di una piccola imbarcazione si spingevano al largo.

Improvvisamente, per cause non ancora precisate, la barca si capovolgeva e i cinque gitanti andavano a finire in acqua. Due di essi riuscivano a tenersi a galla, mentre gli altri tre, certi Gino Viola, Luigi Stratta e Antonio Rondine, probabilmente inesperti nel nuoto, affogavano miseramente.

Una macchina sbanda e travolge due passanti

La morte di uno degli investiti. La scomparsa dell'automobilista

Roma, lunedì sera.

Ieri, in via Flaminia, un'automobile targata Roma, pilotata da Giovanni Fabrizi, di 51 anno, da Roma, affrontando a forte velocità una curva, sbandava dalla destra sulla sinistra della strada investendo in pieno il pedone Mario Rossetti, da Chioggia, di 51 anno, domiciliato a Roma, ed il di lui figlio Federico, di 3 anni.

Nell'urto, il Rossetti riportava la frattura delle gambe e la frattura del cranio per cui poco dopo decedeva. Il piccino riportava la frattura del femore sinistro e contusioni multiple giudicate guaribili in trenta giorni. La macchina cozzava contro un albero riportando danni rilevanti, mentre le persone a bordo rimanevano incolumi. L'investitore, dopo l'incidente, si dileguava.

Cognomi ebrei

Il prof. Luigi Castiglioni dell'Università di Milano ci fa conoscere che, benchè iscritto nel noto elenco dei docenti israeliti, è di famiglia ariana, tale essendo il ceppo dei Castiglioni d'origine lombarda, al contrario degli omonimi istriani.

Il Principe di Piemonte a San Rossore

Napoli, lunedì sera.

Alle ore 4.15 è partito, diretto a Pisa e S. Rossore, S. A. R. il Principe di Piemonte.

Scherzi con le armi

Punta il fucile sulla cuginetta e una scarica parte fracassandole la testa

Treviso, lunedì sera.

In una casa colonica di Bonisiolo di Mogliano Veneto il ragazzo Arcisio Bonariol di 16 anni, giunto da qualche giorno da Zero Branco per aiutare nei lavori campestri il nonno Ferdinando Pavan, si impossessava di un fucile da caccia e, puntandolo contro la cuginetta Ida Pavan di 12 anni, le diceva: « Se tu fossi una ladra io ti ammazzerei ». Ritenendo il fucile scarico, faceva scattare il grilletto ed una scarica di pallini colpiva in pieno la bambina facendola stramazzare a terra con la testa fracassata e la fuoruscita della materia cerebrale.

Il feritore fuggiva gridando dalla disperazione e poco dopo le persone di famiglia raccoglievano la piccina ormai cadavere.

La Mostra della cooperazione inaugurata a Trento

Trento, lunedì sera.

E' stata inaugurata a Trento, con l'intervento dell'on. Fabbrici presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e di numerosi segretari della Federazione nazionale, la Mostra della cooperazione trentina, la prima del genere che viene allestita in Italia. L'interessante esposizione, attraverso i suoi padiglioni, coi numerosi cartelloni e grafici esplicativi, dà al visitatore un quadro eloquentissimo del lavoro svolto nel campo della produzione e della autarchia nazionale del Trentino che, con le sue 750 istituzioni a carattere economico e sociale e coi suoi 85 mila associati è all'avanguardia del movimento cooperativo nazionale.

Alla realizzazione dell'importante rassegna hanno validamente collaborato numerosi artisti.

Albergo chiuso per trenta giorni per gravi negligenze

Pordenone, lunedì sera.

L'autorità di Pubblica Sicurezza ha disposto la chiusura per trenta giorni dell'Albergo Centrale, di proprietà del sig. Paolo Pietro Coran, per negligente e grave inosservanza nella registrazione e nella notifica delle persone alloggiate.

Theo Rossi in America

Car Wood (a destra), sorpreso dal fotografo, mentre si complimenta vivamente col conte Theo Rossi di Montelera per la sua brillante vittoria in una delle prove per la Coppa d'oro

Importanti materie in esame alla Corporazione dell'acqua, gas e elettricità

Roma, lunedì sera.

Come è stato precedentemente annunciato, si riunirà domattina al Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'acqua, gas, elettricità. Dopo una relazione del vice-presidente, la Corporazione passerà ad esaminare lo stato di attuazione dei piani autarchici predisposti nel particolare settore di sua competenza.

Nel corso di tale esame è probabile che l'assemblea riveda e aggiorni, basandosi sulle esperienze acquisite, i piani stessi. Infine la Corporazione accoglierà e discuterà le relazioni predisposte dalla Commissione intercorporativa sul grado autarchico delle tubazioni degli acquedotti e delle fognature.

PER VEDERE IL DUCE

L'impresa di due Avanguardisti giunti a Roma in bicicletta da Londra

Roma, lunedì sera.

Un simpatico episodio, che dimostra la profonda devozione che i giovani figli degli italiani all'estero nutrono per il Duce, è stato registrato in questi giorni in occasione dell'adunata della G.I.L.E. a Roma.

Al Campo Mussolini giungevano due ospiti inattesi: gli avanguardisti Battista Marassi e Faustino Gerra, residenti a Londra, i quali giungevano dalla capitale inglese in bicicletta-tandem allo scopo di vedere il Duce e assistere alla manifestazione della G. I. L. E. cui partecipavano i loro camerati. I due forti giovani hanno compiuto il tragitto Londra-Roma in otto giorni e quattro ore. Essi hanno adottato un sistema di marcia grazie al quale, alternandosi nella parte maggiore dello sforzo, hanno potuto ottenere una velocità costante. Tuttavia, in prossimità dell'agognata mèta, dovettero entrambi concentrare ogni loro energia per poter raggiungere Roma in tempo e avere la gioia di vedere il Duce da vicino.

Lieti del viaggio compiuto, i due giovani hanno espresso con commosse parole la loro fierezza per aver veduto il Duce e la loro riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute tanto al campo Mussolini, come ovunque.

NUZIALITA' E NATALITA'

Come furono distribuiti i premi agli statali

Roma, lunedì sera.

E' stato reso noto che durante i primi sette mesi del 1938 i premi di nuzialità e natalità concessi al personale statale e alle categorie equiparate hanno raggiunto la notevole cifra di L. 58 milioni.

Risulta che questa cifra è così distribuita:

Forze Armate: ufficiali nuzialità N. 549; natalità 1564; importo complessivo 5 milioni e mezzo; sottufficiali: nuzialità 1730, natalità 4218, importo complessivo 6 milioni 360 mila; agenti, nuzialità 1174, natalità 6804, importo complessivo 9 milioni 760 mila.

Impiegati civili: gruppo A: nuzialità 278, natalità 1157, importo complessivo 2 milioni 578 mila; gruppo B: nuzialità 963, natalità 4425, importo complessivo L. 7 milioni 783 mila 590; gruppo C: nuzialità 402, natalità 1683, importo complessivo L. 2.705.900.

Salariati e subalterni: nuzialità 1905, natalità 11.052, importo complessivo L. 20.384.000.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* rileva che risulta chiaramente che le categorie meno abbienti sono quelle che hanno maggiormente usufruito delle provvidenze del Regime per la nuzialità e la natalità.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Mercato calmo e regolare con tendenza sostenuta malgrado gli affari assai limitati. Qualche unità di vantaggio registrano molti valori industriali, fra i quali le Fiat, Viscosa, Montecatini, Monteponi, Meridionali e Stet.

MILANO, 12. — Nella prima parte della seduta odierna si sono notati parecchi realizzi dovuti all'incertezza della situazione politica europea. In seguito, però, e particolarmente alla chiusura, si è nuovamente notato una buona corrente di acquisti che ha confermato complessivamente le buone disposizioni già in corso sin dalla riunione precedente. Tra gli azionari troviamo in vantaggio da venerdì le Breda, Meridionali, Edison, Vizzola, Stampali, Lisi, Rossari, Teli, Adriatica, Reggiane, Bernasconi e le Eridania. Quasi immutati i titoli di Stato.

La medaglia d'oro a un ufficiale caduto in Spagna

Arezzo, lunedì sera.

Alla memoria del sottotenente pilota aviatore Duilio Nicchiarelli, caduto in Spagna, è stata assegnata la medaglia d'oro al Valor militare. La notizia è stata accolta con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza are-

tina che onora in Duilio Nicchiarelli uno dei suoi più puri eroi.

Duilio Nicchiarelli è caduto il 3 giugno scorso. Dopo una ardimentosa azione di bombardamento sulle linee nemiche, avendo il proprio apparecchio riportato numerose avarie, fu costretto a lanciarsi col paracadute. Ma mentre scendeva, il tiro antiaereo dei rossi lo raggiunse ferendolo a morte.

L'incidente del Gr. Pr. Milano

Il corridore Aldo Marazza è morto stanotte

Milano, lunedì sera.

Questa notte, alle 3,15, all'ospedale di Monza è morto il corridore Aldo Marazza, che aveva partecipato ieri all'Autodromo di Monza alla gara per il Gran Premio Milano. La morte è dovuta alla gravissima emorragia interna provocata dalle ferite riportate nel pauroso incidente, cui il forte corridore fu vittima. Al capezzale del povero corridore, così tragicamente caduto, erano la mamma ed i fratelli.

I ranghi dell'automobilismo milanese perdono con Aldo Marazza uno dei più giovani e valorosi piloti dell'ultima generazione. Nello spazio di una breve, intensa carriera, egli aveva avuto modo di confermare più di una volta le doti di audacia e di perizia e si guardava a lui come ad una delle nostre più sicure speranze. Questa mattina si sono recate a visitare la salma numerose personalità sportive e politiche. I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio in Civenna.

IL DELITTO DI ZENEVREDO

L'arresto di un parente della vittima

Stradella, lunedì sera.

Sono continuate in questi giorni le indagini dell'autorità giudiziaria per fare luce sul delitto di Zenevredo, nel quale venne uccisa la lattaia Maria Valle a colpi di zappa, in aperta campagna. Hanno compiuto sopraluoghi sul posto il Procuratore del Re di Pavia, il Pretore di Stradella e l'arma dei Carabinieri.

Dopo i funerali della vittima è stato arrestato uno stretto parente, tale Giacomo Maggi, dimorante alla frazione [illegible] e sul quale pendono gravi indizi sulla sua colpevolezza.

Avventura a lieto fine di due sposini nel lago di Garda

Verona, lunedì sera.

Un motoscafo del Dopolavoro Aziendale Casse di Risparmio di Verona e Vicenza, pilotato da certo Guarnati, per cause non ancora bene accertate andava a sfiorare un'imbarcazione che si era fermata nel bel mezzo del lago di Garda, sulla quale si trovavano due giovani sposi.

Il motoscafo, dopo aver colpito la poppa, saltava completamente l'imbarcazione andando a posarsi venti metri più in là. I due coniugi ebbero la prontezza di spirito di portarsi a prua e di gettarsi in acqua anche perchè l'imbarcazione minacciava di affondare. Poscia, con l'aiuto di due salvagente gettati dal Guarnati, ritornato col motoscafo sul luogo, i coniugi venivano tratti in salvo.

Vecchio mortalmente colpito dagli spari di un cacciatore

Alba, lunedì sera.

Ieri mattina in Novello, certo Andrea Cogno, di 70 anni, veniva mortalmente ferito in un incidente di caccia da certo Carlo Gabutti, da Barolo. Il feritore non si accorgeva dell'incidente, in modo che il cadavere del Cogno veniva ritrovato soltanto ieri sera dal rag. Borgogno. L'arma dei carabinieri ha subito iniziato le indagini del caso.

Due cascinali in fiamme

TORTONA. — Due incendi si sono sviluppati nel Tortonese e precisamente alla tenuta « Amore » di Sarezzano ed alla fattoria « Malpassuto » della Passalacqua. Andarono distrutte ingenti quantità di paglia, di foraggi, utensili da lavoro, macchine agricole. I proprietari Gatti e Beneri ed Eugenio Saviolo hanno denunciato danni per circa centomila lire.

Una neonata in un fosso

TREVISO. — Due donne, rasentando un fossato a S. Zeno scorgevano nel fondo senz'acqua una creatura viva di pochi giorni, ravvolta in poveri panni. Esse si affrettavano a raccoglierla avvertendo i carabinieri del singolare rinvenimento. La creatura è stata accolta all'ospedale e i carabinieri svolgono indagini per identificare la madre snaturata.

Investimento mortale

ROVIGO. — La bimbetta Elsa Varnese di Leo, di 4 anni, da Taglio di Po, attraversando la strada veniva investita e travolta da un'automobile guidata dal ventitreenne Loris Ongaro, da Contarina. La piccina, che nell'incidente riportava la frattura della volta cranica, è morta poco dopo.

I semi velenosi

FERRARA. — Il bambino Emanuele Grappa di Angelo, di 6 anni, da Ponsiana, ingeriva stamane incoscientemente alcuni semi di stramonio datigli da un altro fanciullo che li aveva raccolti nei campi. In preda a forti dolori il piccolo è stato ricoverato all'ospedale dove i sanitari si sono riservata la prognosi, data la gravità dell'avvelenamento.

Bambino investito

FERRARA. — Il bambino Paolino Aguiari, di 4 anni, da Pontelagoscuro, stava trastullandosi sulla strada quando veniva investito da un velocipedastro, rimasto sconosciuto, che lo gettava a terra producendogli la frattura della tibia sinistra, ferita lacero contusa al piede sinistro ed escoriazioni varie. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Ultime di Cronaca

Un autobus di trasbordo per la linea di Lanzo ribalta nella Ceronda

Ieri a Venaria Reale, un autobus che fa servizio cumulativo con la ferrovia Ciriè-Lanzo, e che precisamente trasborda i viaggiatori fra i due tratti in cui è rimasta divisa la linea dal noto crollo del ponte sul torrente Ceronda, per scansare un carro ribaltava per la scarpata di questo torrente e per poco non finiva in acqua. Uno dei viaggiatori, il meccanico Vittorio Massaglia fu Paolo, di 36 anni, abitante in via Vanchiglia 32, nell'incidente riportava alcune ferite, medicate alla Astanteria Martini e giudicate guaribili in dieci giorni.

Mentre lavora ai binari del tram è investito da un'auto

Il manovale dell'Azienda Tranviaria, Bernardo Rosso di Domenico, di 45 anni, da San Raffaele Torinese, mentre questa mattina verso le ore 9 era intento al lavoro presso i binari tranviari di corso Vercelli, all'angolo di via Pinerolo, rimaneva investito dall'automobile targata 8918-VC, condotta dal proprietario Edoardo Traversa, residente a Pollone. Il Rosso riportava una contusione alla regione parietale destra ed escoriazioni alle mani, per cui doveva ricorrere alle cure dell'Astanteria Martini. Qui l'hanno giudicato guaribili in otto giorni, ma data la natura delle sue ferite, è stato anche ricoverato in osservazione.

Studente investito da un furgoncino

Alle 10,30 di stamane è stato medicato all'Astanteria Martini, per una ferita alla regione glutea sinistra, guaribile in otto giorni, lo studente diciassettenne Aldo Cusimano di Gaetano, abitante in via Stradella 112. Il giovanetto, mentre percorreva a piedi via Stradella poco oltre il cavalcavia ferroviario, era rimasto investito da un furgoncino della ditta Metzger.

Una boccia sulla testa

Mentre assisteva a una partita a bocce in un locale di via Brindisi, il cinquantottenne Patrizio Bioletti fu Giovanni, abitante in corso Regina Margherita 164, rimaneva colpito alla testa da una boccia lanciata da un giocatore. Ha riportato una ferita giudicata guaribile in dieci giorni all'Astanteria Martini.

Arresti

Monsenislo: Valenza Elisa di Marco, per mandato; Serocchi Maria fu Giov. Battista, arrestata e ricoverata in manicomio per squilibrio mentale. Dora: Pelloni Almone di Geremia, per mandato. Squadra Mobile: Angelieri Irma fu Maurizio, per questua. San Donato: Lo Presti Antonio di Mattia, per ordine di carcerazione. Barriera Milano: Chiano Francesco fu Michele, per mandato d'arresto.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	30	1,75	1-7-38	73 875	73 95	50	Unes	35	0,40	11-4-38	8 80	8 10
100	Id. f. c.	30	1,75	1-7-38	73 90	73 90	500	S.T.E.T.	9	11,25 a.	1-7-38	547 —	554 —
100	Fr. Red. 3½% c.	5	1,75	1-7-38	68 45	68 50	100	Sese	41	4,50	1-4-38	79 —	79 5/8
100	Id. f. c.	5	1,75	1-7-38	68 65	68 85	100	E. Marelli e C.	19	6,30	4-4-38	100 30	100 30
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 25	93 —	500	Savigliano	39	40,05	1-4-38	715 —	710 —
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 15	93 15	150	Mobiolo	38	10,80	13-3-38	126 —	126 —
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-38	99 90	99 90	135	Bauchiero	19	13,30	9-5-38	187 —	184 —
100	Id. f. c.	3	2,50	1-7-38	99 15	99 10	80	Tedeschi	6	4,00	6-4-38	65 30	65 5/8
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	444 —	444 —	80	Ansaldo	6	5,05	7-4-31	33 —	33 —
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-4-38	420 —	417 50	200	Ilva	61	15,00	4-4-38	302 —	301 75
500	Id. 5% 1933 c.	9	12,50	1-4-38	414 —	410 —	100	F.R.I.G.T.	61	6,20	11-5-38	136 50	136 50
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	414 —	400 —	75	Paramatti	9	11,35	5-4-38	190 —	190 —
500	S. Paolo 3½%	60	7,875	1-4-38	408 7/8	408 50	200	Fiat	63	15 —	23-3-38	387 —	387 —
500	Id. 4 (gik 3) c.	8	9 —	1-4-38	445 50	445 70	100	Amiata [illegible]	1	12,50	5-4-38	337 50	337 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-38	306 —	306 —	100	Montecatini	42	9 —	11-4-38	139 —	139 7/8
500	Ol. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	458 —	458 —	200	Monteponi	50	16 —	31-3-38	391 50	391 75
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-5-38	102 15	101 —	100	Schiapparelli	5	4 40	19-5-38	88 —	87 50
100	Id. 1941	15	2,50	15-5-38	102 80	102 50	100	Mira Lanza	11	8,30	4-4-38	173 50	175 —
100	Id. 1943 VII	6	2 —	15-5-38	91 60	91 30	75	O.I.R.	16	9,90	31-7-38	304 —	305 —
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-5-38	91 30	91 10	75	Gilardini	22	5,40	1-7-38	92 —	94 —
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-3-38	98 50	98 —	200	Talco Grafite	18	10,80 a.	5-10-37	400 —	400 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-7-38	530 —	530 —	100	A.N.I.C.	2	5,40	7-4-38	93 50	94 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-38	430 —	430 —	50	Rumianca	—	3,75	17-5-37	54 75	56 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-7-38	439 —	438 50	75	Florio	—	10 —	1-12-32	58 —	58 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	8 —	1-4-38	418 —	418 —	300	Acqua Potabile	99	15 00	1-7-38	337 50	337 50
500	Stipel 6%	18	15,00	1-8-38	500 —	500 —	75	Venchi-Unica	3	3,15	21-6-37	66 75	67 50
500	Mediterranea	70	24,30	15-4-38	436 —	436 —	50	Romana Zucch.	34	2,00	30-12-37	80 —	79 50
500	Meridionali	100	30,25	1-6-38	733 —	740 —	250	Viscosa	7	12 —	10-4-38	335 50	331 —
5	Lloyd Sabaudo	94	30 —	20-4-31	5 60	5 60	55	Valli Lanze	3	5 30	4-4-38	60 —	60 —
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-4-38	593 —	594 —	400	Lane Borgosesia	15	70,30	27-3-38	1005 —	1000 —
100	Torino-Nord	6	8 —	15-4-38	136 50	136 30	150	Coton. Merid.	9	13,30	11-4-38	210 —	210 —
10	Italgas	5	0,700	1-4-38	12 375	12 50	75	F.I.S.A.C.	—	3,000	1-10-37	73 —	73 50
50	Sip	11	0,70	14-4-38	30 30	31 3/4	100	Cartiere ital.	117	8,10	6-4-38	125 —	126 —
200	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	280 30	225	Cartiere Burgo	16	9,00 a.	21-4-38	207 —	209 —
75	P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74 —	130	Beni Stabili	1	5,10	1-4-38	100 —	100 —
125	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101 —	65	Fornaci	10	3 —	5-4-38	155 —	149 50
250	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	300 50	300	Sties Canova	20	10,25	21-5-38	177 —	177 —
300	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	836 —	450	Risanamento	35	40,00	9-5-37	836 —	836 —

CAMBI: Parigi 51.30; Londra 91.40; Svizzera [illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 —	93 —
100	Id. f. c.	93 15	93 10
100	Rend. 3½% c.	73 60	73 —
100	Id. f. c.	73 90	73 15
100	Redim. 3½% c.	68 50	68 60
100	Id. f. c.	68 55	68 80
100	Redim. 5% c.	99 95	99 95
100	Id. f. c.	99 10	99 07
100	C.I.M.	726 —	726 —
500	Centrale	910 —	910 —
1000	Assicur. Gen.	2045 —	2055 —
250	Mediterranea	436 —	436 50
500	Meridionali	733 —	735 —
900	Veneta Costruz.	304 —	300 —
330,45	Rubattino	48 —	48 —
1000	Cantoni	3770 —	3770 —
100	Furter	103 —	103 —
100	Olona	81 —	81 —
100	Ticino	118 —	117 —
100	Olcese	280 —	284 50
275	De Angeli	730 —	735 —
150	[illegible] G. D.	360 —	360 —
250	Linificio	475 —	475 —
250	Rossari	482 —	480 —
250	Rolandi	306 —	306 —
95	Tosi	60 —	60 —
150	Coton. Merid.	210 —	210 —
100	Unione Manif.	290 —	250 —
100	Cavardo	665 —	664 —
1700	[illegible]	3000 —	3000 —
75	Targetti	80 —	88 —
750	Cascami	697 —	700 —
75	Bernasconi	70 50	71 —
50	Châtillon	60 —	60 —
[illegible]	Snia	334 50	334 —
100	Pacchetti	180 —	183 —
50	Scotti e C.	33 —	35 —
80	Ansaldo	35 50	35 50
200	Ilva	302 —	301 —
100	Metall. It.	215 —	214 75
100	Monte Amiata	336 —	335 —
100	Montecatini	139 50	139 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA						
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE						
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La gran giornata dello sport milanese

Nuvolari ha vinto! E basta

Centomila persone per il trionfo di un campione che ritorna - Maglia gialla e casco purpureo - La cavalcata guidata dall'"asso„ di quarantotto anni - 133 mila lire pagate per vedere gli acrobati dell'atletica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, lunedì sera.

Nelle altre città nostre, quando si deve stabilire la data di una manifestazione sportiva di grande importanza e di alto costo, si va prima a sfogliare il calendario e si sceglie un giorno in cui essa non sia in concorrenza con altra precedentemente fissata. Questo perchè, altrimenti, una delle due deve passare in second'ordine e rinunciare a pubblico ed incasso. A Milano, invece, è tutto un affare diverso. Simili preoccupazioni non angustiano alcun organizzatore o dirigente, sia esso di calcio o di pugilato, di atletica leggera o di ippica, di automobilismo o di ciclismo. A Milano c'è posto per tutti nel programma d'una giornata, c'è pubblico per tutti, c'è incasso per tutti.

E' così che, di tanto in tanto, vengon fuori quelle «gran giornate» dello sport milanese, nelle quali, preso da angosciosi dubbi, non sai che cosa andare a vedere. Ieri era una di queste «gran giornate», poichè il cartellone sportivo diceva: «Gran Premio d'Italia a Monza» con Tazio Nuvolari e gli «assi» tedeschi sulle macchine germaniche, con Farina e Biondetti sulle nuove Alfa 16 cilindri, con Trossi e Villoresi sulle nuove Maserati, con Taruffi, Pietro Ghersi, Eckender e compagnia bella; «Riunione internazionale di atletica leggera all'Arena» con i campioni di cinque Nazioni fra cui quattro primatisti mondiali.

Con due colossi spettacolari di questo genere non è facile decidersi per l'uno o per l'altro. Ma tra i milanesi ce n'è di tutti i gusti sportivi. Fu così che a Monza si ebbe l'invasione dell'autodromo per parte di almeno centomila persone e sulle scalee dell'Arena presero posto ventiduemila spettatori pari a centotrentatre mila lire d'incasso!

Di fronte a simile entusiasmo, a così vivo interesse e... a tanti quattrini non resta che ammirare e invidiare. Milano è sempre Milano.

Durante il Gran Premio d'Italia: Biondetti imbocca la curva del raccordo seguito da Kautz e dagli altri

Alfette e Maseratine

Siamo andati a Monza fin dalla mattinata e ci siamo andati come spettatori di terza classe, con le quindici lire per il prato più il supplemento di dieci per entrare in tribunetta, con la colazione fredda da mangiare nel Parco, con il gusto di vederci finalmente qualcosa come se la vede il pubblico e non sulle «tribune stampa». Forse, anzi, è per via delle lire sborsate che eravamo all'autodromo fin dal mattino. Volevamo goderci tutto lo spettacolo, non perdere nulla di quanto ci spettava.

Del resto ne valeva la pena, perchè quel Gran Premio Milano delle «millecinquecento» ha saputo comportarsi come se fosse lo spettacolo vero, anzichè l'introduzione.

Quasi quasi queste... macchinette piacciono di più dei bolidi spaccatutto. Il loro motore ha un canto più armonioso, più sano, più cordiale; scivolano nelle curve con grazia, facilmente, quasi con delicatezza; saettano sul rettilineo basse come se fossero schiacciate da un peso sul cemento; si mostrano vezzose come giocattoli per bambini grandi, come signorinette in vena di piacere alle signore. Forse è per questo che sono chiamate con i diminutivi: le «Alfette» e le «Maseratine».

Eppoi hanno fatto le cose sul serio e sul traguardo Emilio Villoresi ha dovuto faticare per mettere il cofano della sua «Alfa» davanti a quello della macchina del compagno Severi. Ha vinto per 2" e 1/5, il corridore dal serico giubbetto azzurro. Un secondo e un quinto dopo 175 chilometri di corsa a quasi «centoquarantotto» all'ora! Di fronte a queste cifre il chiamare le macchine in gara «Alfette» e «Maseratine» pare un'ironia.

C'è, poi, stato anche il brivido finale con l'arrivo di Sommer avvolto in una nube di fumo, pilotante mezzo fuori del seggiolino e agitante le braccia, con l'intervento dei pompieri inondanti la macchina in combustione e il pilota scottato di getti d'acqua.

Si sono comportate, insomma, proprio come delle prime attrici, le «macchinette». Il biglietto valeva la pena di godarselo tutto. Chi, scialacquone, è venuto soltanto al pomeriggio ci ha perso parecchio.

Come una volta

E ha anche perso la colazione nel Parco, che ieri, data la giornata splendida e i numerosi spettatori portati dai «treni popolari», pareva quella d'una volta; dei tempi in cui a Monza arrivavano primi Bordino e Salamano con le «Fiat», Ascari e Campari, Brilli Peri e Nuvolari con le «Alfa Romeo»; dei tempi, cioè, in cui Monza non era soltanto il teatro d'una gara di arditi della velocità e di bolidi volanti a fil di terra, ma un urto di industrie a cui partecipavano, oltre ai piloti e alle macchine in pista, i cuori e gli entusiasmi di migliaia di operai che quelle macchine avevano amorosamente preparato e che consideravano quasi come cosa propria, come capolavoro della loro opera. Non c'erano treni popolari allora, ma da Torino partivano i treni speciali degli operai del Lingotto, che andavano a veder correre e vincere le «loro» macchine, che andavano a gridare l'incitamento a uomini usciti dalle loro schiere, come i Bordino e i Salamano, i poveri Lampiano, Giaccone e Marchisio.

Ieri, se lo spirito dei merendanti tra i boschetti del Parco non era più quello, lo era almeno l'aspetto e... l'appetito.

I pompieri spengono l'incendio sviluppatosi nella macchina di Sommer al termine del G. P. Milano

Tutti per Tazio

La mensa all'aperto è, però, terminata presto. Prima delle due la folla s'era già raccolta tutta attorno alla pista. In mezzo non son rimaste che le macchine, dormenti a migliaia all'ombra degli alberi, celate nei boschi, ammassate presso le uscite.

Di che parlava, di che cosa si appassionava tutta quella gente pigiata nelle tribunette o ai bordi delle curve, lottante a gomitate per trovare un posto in prima fila, allungante il collo per vedere meglio? Di Nuvolari. Gli altri, le macchine, le previsioni contavano poco. Pareva che tutti fossero lì solo per Nuvolari, solo per «Nivola», solo per «Tazio».

La folla non riesce a togliersela dal cuore, questo suo campione di quarantotto anni, questo suo minuscolo idolo che la tiene incatenata a sè con il ricordo di audacia e di imprese che il piccolo corpo pare soltanto per miracolo abbia potuto compiere.

I tecnici, i giornalisti non han visto volentieri il ritorno di Tazio alle corse dopo la disastrosa caduta di Pau e la clamorosa rinuncia allo sport. Qualcuno gli ha detto che faceva male a tornare sulla sua decisione, qualcun altro che voleva rovinarsi la gloria passata; e non è mancato chi ha coperto con l'ambiguo velo dell'amor del denaro questa ripresa d'un uomo che forse non può vivere senza correre, senza rischiare, senza sentirsi il volto magro schiaffeggiato dal vento della velocità pazza.

La folla, invece, ha solo sentito che Nuvolari tornava. L'età del campione, il nome della macchina di cui prendeva il volante, il contratto per cui correva non l'hanno interessata. C'era Nuvolari. Dinuovo. E basta. Ed è accorsa a Monza. Nessuno ci toglie dal capo che, senza di lui, non ci sarebbe neppure stata la metà di gente al Gran Premio, a vedere per la quarta volta in cinque anni arrivar prima una macchina che non è dipinta dal rosso di fiamma delle nostre.

«Nuvolari è in testa!»

La folla l'ha visto subito. Le macchine erano in quintuplice fila, alternando il rosso delle «Alfa» e delle «Maserati» con il grigio lucente delle «Mercedes» e delle «Auto Union»; i meccanici le accarezzavano con le mani grosse che pure sanno toccare i delicati congegni con la lievità d'una carezza di fanciulla. Al centro della pista avanzavano i piloti, le autorità, i giudici, i cronometristi. In mezzo a tutti, quasi scomparente fra la candida tuta di Caracciola e la scura divisa del generale Tarabini cammina un omino in maglia gialla e pantaloni azzurri; il volto olivigno è incorniciato da un casco purpureo. Un grido solo si leva: «Nuvolari!». E' il più piccolo e il più grande.

Con occhio amoroso, quasi accarezzandolo, la gente lo segue mentre sale sulla macchina e quasi scompare sotto il volante. Vicino a me un uomo spinge, cerca farsi largo, vuol puntare un vecchio binoccolo sui corridori, grida, bisticcia. Ha in testa un berretto a visiera, vestito dimessamente. All'occhiello porta il distintivo dell'«Alfa Romeo». Un operaio. Quante volte, forse, ha toccato anche lui il motore che per Nuvolari doveva cantare l'inebbriante inno della vittoria! Finalmente riesce a vedere e mormora: «Era più bella sulla nostra macchina, ma... vincesse almeno lui!».

Poi è la corsa. Nuvolari è quarto; Nuvolari è terzo; Nuvolari è secondo; Nuvolari è alle spalle di Lang. Davanti alle tribune, in un lacerante urlo di metallo rotante, Nuvolari è primo!

«Nuvolari è primo!». Lo grida l'altoparlante, lo grida la folla che si agita, applaude, incoraggia, spera, teme, giubila. Nuvolari è primo. Adesso si che val la pena di essere qui. Si sente come nel pilota che corre in testa alla cavalcata tumultuosa si raccolga, in quest'ora di audace battaglia, l'ansito immane delle nostre folle che ancor non sanno pensare a dover rinunciare ad un primato che per decenni fu nostro.

Quello è Varzi

Ci è alla fine. Nuvolari vincerà. Caracciola spinge la sua macchina ammaccata come una scatola d'alluminio pestata; Farina, Biondetti e Trossi guidano accortamente i rossi bolidi che recano le speranze di tanti cuori per la prossima stagione; Muller, il giovane compagno di Tazio, s'è fermato; Lang, il campione che sta afferrato alla macchina come volesse gettarla più avanti ancora, ha terminato la sua grande battaglia in una nuvola di fumo. Più nulla può fermare l'italiano, il quarantottenne campione che già aspira nuovamente l'aria della vittoria.

Nuvolari arriva. Ha vinto. Centinaia di persone gli sono attorno per levarlo in trionfo. L'autodromo non è che un applauso. Verso Nuvolari avanza lentamente un uomo a cui tutti fan largo. Tazio lo vede quando gli è di fronte. L'abbraccio è stretto e duro a lungo. Chi, prima della gara, malignava che Achille Varzi non ha voluto correre per non rischiare di essere battuto da Tazio Nuvolari si sente ricacciata in gola l'insinuazione dal fraterno abbraccio dei due rivali, dei due eccelsi piloti del nostro automobilismo ardito.

Uomini che giocano la vita sul filo dei «duecento» all'ora non hanno meschinità nella loro rivalità.

L'operaio che voleva vedere se ne va ora. Durante la corsa eravamo venuti buoni amici. Salutando, mormora: «Quello è Achille Varzi! Ci fossero ancora le macchine per quei due...».

A 2.05 e 4.38

Dopo un Gran Premio ci si sente tutti Nuvolari. Siccome, però, non lo si è, si finisce di solito imbottigliati nel torrido delle macchine che lasciano l'autodromo. Un brutto affare per chi, ieri, voleva, come noi, arrivare all'Arena a vedere ancora qualcosa di atletica.

Anche in ritardo, però, la gita valeva la pena. Sapete già che cosa è successo dalle vittorie dei nostri Oberweger e Maffei, a quelle degli americani Walker (sono due, ma sono arrivati primi entrambi, uno nei 200 metri e l'altro nel salto in alto), Tolmich e Waroff, dei tedeschi Harbig e Syring, degli inglesi Brown e Wooderson, dello svedese Mikaelsson. In fatto di vittorie, ce n'è stato per tutti. In quanto a risultati, abbiamo visto i 2,05 di salto in alto e i 4,38 di salto con l'asta. Anche qui valeva la pena di prendere il biglietto d'ingresso.

Peccato che l'abbiamo preso proprio in tempo per vedere Lanzi buscarle da Harbig. A Parigi, ai Campionati Europei, il tedesco aveva già vinto e si era detto che Lanzi aveva sbagliato tattica, attaccando lui. Qui ha lasciato che attaccasse l'altro, ma il risultato non è mutato. Allora? Allora è forse meglio pensare che Harbig va più forte di Lanzi.

I ventiduemila spettatori erano un po' amareggiati per questo risultato. Non hanno più il Beccali d'una volta e speravano di avere almeno Lanzi. Si sono, però, sfogati ad applaudire Oberweger, vincitore nel disco di Schroeder, primatista mondiale.

Poi, mentre uscivano, han saputo che Nuvolari era arrivato primo. E, sono stati felici. Ieri a Milano la cosa più importante era che Nuvolari arrivasse primo! Tutto il resto, nel mondo intero, non contava.

Enzo Arnaldi

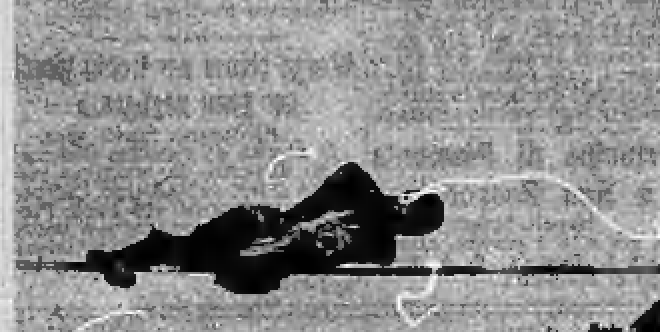
Il pugilato a Torino

Una grande riunione si svolgerà il 21 settembre

Torino riavrà una riunione di pugilato di grande interesse il 21 settembre. Saranno in programma Tamagnini e Crispoa, Cattaneo e Camagna, Serpi e Trombetta. Si tratta di tre combattimenti equilibrati e veloci, in cui tutti gli avversari sono in condizione di svolgere una «boxe» brillante e di elevata classe. Cattaneo, Camagna e Serpi sono già conosciuti al pubblico torinese; Tamagnini appartiene alla ristretta schiera dei migliori pugili europei; Crispoa è già stato degno avversario di Spoldi; Trombetta, da dilettante, vanta una vittoria su Serpi. La riunione, di cui parleremo ancora, si svolgerà al Motovelodromo di corso Casale.

Merlo tornerà a Londra per battersi con Jimmy Walker

Reduce dal combattimento con Heuser a Berlino, è stato stamane a trovarci in redazione Merlo Preciso. Il pugile torinese reca ancora i segni di una grave ferita al cuoio capelluto, prodotta da una testata del campione d'Europa. Dalla ferita Merlo ha perso molto sangue e questo lo ha non poco pregiudicato nell'incontro di Berlino. Il pugile ha intanto fissato il suo prossimo incontro a Londra dove il 3 ottobre, si batterà con il peso massimo Jimmy Walker.



L'americano P. Walker mentre supera m. 2,05 di salto in alto

Le pubblicazioni di matrimonio

allo Stato Civile di Torino

Battaglia Bruno, riquadratore, con Marchetto Pierina, collaudatrice — D'Atri Arduino, meccanico, con Albanese Rosa — Boretti Aldo, elettromeccanico, con Bianco Elena, impiegata — Sacco Guglielmo, idraulico, con Tonsiorgi Angela, pettinatrice — Picati Giuseppe, operaio, con Valente Leonilde, domestica — Mane Vittorio, geometra, con Cappelletti Giovanna — Sartori Ferruccio, meccanico, con Bultrini Filomena, ostetrica — Muppia Sebastiano, meccanico, con Barbero Ada — Bechis Antonio, commerciante, con Mosso Maria — Polacco Costante, motorista, con De Bernardi Angiolina, impiegata — Ferraro Eliseo, fonditore, con Perotto Maddalena, operaia — Lai Antonio, custode, con Kertina Siranuss, infermiera — Pautasso Giuseppe, meccanico, con Lorigiola Italia, operaia — Bessone Aldo, riquadratore, con Zacchero Nella, camiciaia — Cottone Vittorio, parrucchiere, con Truffo Evelina, Horata — Zanetta Pietro, decoratore, con Bellino Anna — Migliatto Giovanni, meccanico, con Bianni Caterina, commessa — Vottero Rodolfo, agricoltore, con Gribaudo Antonia, cameriera — Forninl Oreste, agente mun., con Oracchia Maria, sarta — Silvestro Giuseppe, meccanico, con Mapel Domenica — Dr. Bernardi Bruno, impiegato, con Ciofalo Giuseppina, impiegata — Ricca Pierino, operaio, con Piorio Dorina, sarta — Malotti Francesco, impiegato, con Brunasso Olga, impiegata — Tarucco Vincenzo, operaio, con Rosticl Vella — Verna Bernardino, industriale, con Drusetta Domenica, sarta — Zordan Primo, ebanista, con Costa Argena, cameriera — Cappello Giorgio, industriale, con Pellegrino Clelia — Grosso Michele, calderaio, con Quaranta Giuseppa — Astore Pietro, lattoniere, con Bertirano Pierina, impiegata — Coriolano Domenico, elettricista, con Dogliotti Margherita, sarta — Tecchiati Arcadio, autista, con Vettore Clelia, operaia — Maritan Augusto, magaziniere, con Gonlnatti Pierina, stiratrice — Grassi Elio, verniciatore, con Grimaldi Lorenzina, sarta — Mondino Alberto, pasticcere, con Bauio Cristina, fattorina — Caldi-Scalcini Augusto, avvocato, con Merisal Maria Luisa — Ocleppo Aldo, meccanico, con Ferraris Margherita, torcitrice — Lazzarotto Gaetano, operaio chimico, con Sassari Pierina, operaia chimica — Vallana Carlo, rappresentante, con Minetti Livia, lingerista — Bertolasco Pietro, autista, con Vercelli Teresa, sarta — Drago Antonio, agente postelegrafonico, con Astegiano Antonia, operaia — Ferrari Giovanni, muratore, con Andreis Maria, sarta — Passera Luigi, carrettiere, con Lazzero Maria, operaia — Gamba Giovanni, manovale, con Brunero Caterina, operaia — Pelosi Umberto, rappresentante, con Rodolfo Maria — Vandone Candido, falegname, con Giunti Teresa, legatrice — Spanocchi rag. Mario, procuratore commerciale, con Rossi Bianca, impiegata — Soppo Giacomo, operaio, con Ecclesia Maddalena, sarta — Giacchino Enrico, macellaio, con Fissore-Solaro di Montaldo Giuseppina, sarta — Zorotti Alfredo, autista, con Trinchero Maria — Bertina Oreste, impiegato, con Polenta Mimma, impiegata — Bragazzini Enzo, industriale, con Fassio Luciana — Minardi Pompeo, scultore, con Menzio Elisabetta, sarta — Antoniello Matteo, manovale, con Lopeo Angela — Occelli Domenico, commerc., con Tamborra Giuseppina, soffiatrice — Bocco Angelo, orafo, con Perino Andreina, ricamatrice — Di Pucchio Maiusco, industriale, con Cordino Angela — Padrini Quirico, operaio, con Dagano Clorinda, cameriera — Arciero Antonio, meccanico, con Cornaglia Carmela, tagliatrice sarta — Francia dr. Adolfo, capitano medico R. E., con Giordano Maria — Ambrosio Giuseppe, impiegato, con Tribio Ida, impiegata — Degiovanni Aldo, telefonista, con Caversale Renata, impiegata — Coaischi on. dr. Eugenio, avvocato, con Ross... Rina, Lanificio — Berto Felice, elettricista, con Bianchi Bianca, impiegata — Ghiglione Giovanni, meccanico, con Barberis ... — Robaldo Giuseppe, impiegato, con Baglione ..., stiratrice — Raimondo ..., impiegata — Deretti ..., con Cordero ..., impiegata — Pretto Mario, impiegato, con Tappero Iole, impiegata — ... Guglielmo, cioccolatiere, con Serra Giorgio, cioccolatiera — ... Germano, impiegato, con Chiabrera Luigia ... — Ferrero ..., commerciante, con Giaccone ... — Carrozzi ..., impiegato, con ... — Toscana ..., con Ferrero Margherita — Scaltolo Michele, manovale, con Rossetti Elena — Solavagione Gabriele, panettiere, con Carlandis Clelia, commerciante — Serra Michele, carrettiere, con Barbaroux Maria — Accossano Alfredo, operaio, con Vicotto Virginia, operaia — Mengo Nicola, parrucchiere, con Arcadi Maria — Lugodoroff ing. Iralio, impiegato, con Barbero Angela — Rota Pietro, sarto, con Tela Rosa, sarta — Elena Rosè, meccanico, con Bordone Petronilla — Rizzi Ettore, carpentiere, con Zacapola Maria, operaia — Volpatto Francesco, meccanico, con Fosero Teresa, impiegata — Carli Marcello, impiegato, con Beltrami Gioconda — Manera Teresio, operaio, con Vecchier Anna, operaia — Bertotto Matteo, autista, con Lampo Palmira, cartonaia — Drago Luigi, elettromeccanico, con Palmero Albina — Bas Giovanni, camiciere, con Dizio Maria, operaia — Campo Carlo, tornitore, con Gubernati Pierina, commessa — Castagno Giovanni, bobinatore, con Coretti Orsola, infermiera — Malacrida Felice, ... con Ferraris Fenisia — Schmit Carlo, operaio, con Zalinto Felicita, operaia — Parizo Giuseppe, tornitore, con Trucano Caterina, cameriera — Actis Grosso Umberto, disegnatore, con Ricci Anna — Almo Boot Giovanni, salumiere, con Martina Orsola — Favretti dr. cav. Luciano, diplomatico, con Lambert Liana — Marra dr. Giuseppe, veterinario, con Lucidi Marcella — Canuto Vincenzo, dr. legge, con Piaggio Giuseppina — Scovazzo Marco, manovale, con Amandola Maria — Solca Ferdinando, pianellista, con Bavasso Anna — Vattasso Giuseppe, meccanico, con Giordanengo Lucia, tessitrice — Pelle Giuseppe, commerciante, con Bernabone Felicita — Brero Ignazio, elettricista, con Bisio Carolina, impiegata — Di Vereni Roberto, commerciante, con Di Porto Speranza — Kosic Ignazio, operaio, con Fabbro Mafalda — Cena Domenico, operaio, con Villasco Teresa — Greco Vincenzo, ferroviere, con Piligueira Vincenza — Nebretti Mario, fonditore, con Rocca Maria — Sandretto Lucanio Mario, calderaio, con Picchiottino Caterina, stiratrice — Gamarra Stefano, manovale, con Tappero Maria, domestica — Ragazzoni Alessio, ingegnere, con Signoretti Silvina — Passera Giuseppe, meccanico, con Castello Maria, stiratrice — Pusero Stefano, meccanico, con Porta Teresa — Ray Ottavio, guardia daziaria, con Jannon Maria — Oddone Duilio, collaudatore, con Pregliasco Giuseppina, sarta — Gallimberti Mario, infilatore, con Rolnaudo Maddalena — Capra Pietro, agricoltore, con Viotti Maria — Pasino Giuseppe, meccanico, con Multiloda Alba, sarta — Ferro Emanuele, muratore, con Gorgerino Caterina, operaia — Gamba Davide, mercante, con Costelli Domenica — Negri Giovanni, falegname, con Biancotto Maria — Giraudi Luigi, agricoltore, con Giorda Edilia — Domeneghetti Livio, agente agrario, con Martini Tosca, insegnante — Tartaglino Federico, operaio, con Campasso Esterina — Ugogna Oreste, verniciatore, con Bertinetti Maria, operaia — Ravetto Ernesto, panettiere, con Delpiù Antonietta — Giordano Pietro, commerciante, con Trucchi Clara, commerciante — Montalto Rosario, montatore meccanico, con Negro Lucia — Salomone Vincenzo, autista, con Gervasio Giuseppina — Diloita Pietro, aggiustatore mecc., con Giacomazzo Maria, operaia — Santini ing. Antonello, impiegato, con Periaotto Regina — Mazzier Ernesto, telegrafista, con Ferrio Maria — Casini Ivo, industriale, con Farrato Alessandrina, ricamatrice — Fucili Andrea, industriale, con Campari Lucia.

IN CUCINA E IN CASA

CONIGLIO AL LATTE. — Tagliare a pezzi le parti migliori di un coniglio e farle rosolare, separatamente, in poco burro. Bagnare, durante la cottura, con latte, cuocendo a fuoco lento per evitare che il latte bruci. Salare e servire coprendo con una salsa fatta di un rosso d'uovo battuto con un cucchiaio di liquore forte, secco.

UN CUCCHIAIO D'ACETO sciolto in mezzo litro d'acqua è ottimo detergente per i vetri; imbibire della soluzione una pallottola di vecchi giornali, strofinare i vetri e asciugare con altra pallottola di giornali asciutti.

Un cardinale e 6 vescovi al Congresso eucaristico bresciano

Brescia, lunedì sera.

Una imponente processione, alla quale hanno partecipato il cardinale Caccia-Dominioni, sei Vescovi, le autorità con il Podestà e l'Ispettore Federale, il clero e le associazioni cattoliche di settanta parrocchie per un complesso di oltre ventimila partecipanti, ha chiuso ieri a Chiari il Congresso eucaristico durato otto giorni.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

		5	8	10	3	4	1		
12	1	6	7	8	1	4	3	4	15
8	12	3	11	8	10	5	7	7	8
12	1	16	10	9	16	17	1	8	9
2	5	6	4	9	2	1	13	11	5
9	3	7	6	5	4	11	1	6	5

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, mediante la identificazione della parola-chiave, si leggerà, di seguito, «un'apostrofe razzista del Sommo Poeta».

Parola-chiave: 15. 11. 3. 16. 1. 5. 7. 3. = Spedizioni dei Cristiani per la liberazione del Santo Sepolcro.

CASELLARIO A CHIAVE

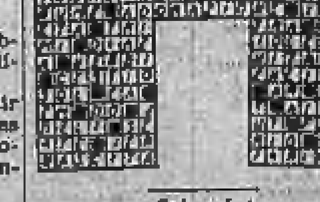
Disporre di seguito nello schema le parole proposte. Nelle colonne a bordo ingrossato si leggerà, dall'alto in basso, «una terzina dell'ode dell'Accademico Angelo Silvio Novaro a Mussolini».

1) Figlia di Afareo; 2) Saporose parassita di stagione; 3) Eredità dei tempi servili; 4) Dio arcadico, inventore della zampogna; 5) I figliuoli; 6) Pratica, esercizio; 7) Epoca e lettera greca; 8) Gigante filisteo e genere di coleotteri; 9) Ve n'è una maestra; 10) In chimica Selenio; 11) Aeroplani da bombardamento; 12) Noverare e seguitare; 13) Replica; 14) Palazzo reale delle scienze e delle arti in Milano; 15) Primato conteso alla Norvegia; 16) Va sempre più alto e più oltre; 17) Celebre compositore di musica nativo di Roncole; 18) Pronome relativo;

19) Aria calda; 20) Impero asiatico che ha per capitale Delhi; 21) Religioso; 22) Prodotto della suppurazione; 23) Fu capitale della Guerra; 24) Numero dispari; 25) Andate; 26) Desiderio... in provincia di Milano; 27) Fluido aeriforme utile e mortale.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:



Sciarada:

BR - amante — Bramante

Erin

BRAENDLI - TORINO
El Corso Vittorio Emanuele - Tel. 49-060
raccomanda all'amatore di una bella casa di prendere visione delle sue
Nuove Collezioni Carte da Parati

GERMANIA
Berlino - Monaco - Norimberga
9° TRENO «CHIARIVA»
18-25 SETTEMBRE da L. 495
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE, 9 TELAGEF-TORINO

RITROVI

DANZE SAVOIA
Lagrange, 38 - Tel. 51-881
DOPOTEATRO — ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto allegro diretto dal M.o FUMARO
Giovedì-Sabato e festivi ore 17
TRATTENIMENTI DANZANTI

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Ore 21,30: Attrazioni - Novità

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza aumento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Belle Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere — Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 45-435
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
Pattinaggio con orchestra d'attrazione
Scuola di ballo M.o Rinaldi

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Ricardi ang. v. Bertola. Tel. 50494
Deliziosa Cucina - Suggestivo locale

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 4
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-495
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CUCCO
Ristorante Parco del Valentino
Continuano i successi di CARLO MORENO
l'Astro della Radio
per la prima volta a Torino
Tutte le sere ore 21 danze

Il gelato più fino da CASTELLINO
CORSO Bar

"PINGUINO„
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

ACQUA DI ROMA
antica, rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 80 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

25) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Ecco perchè certi dettagli che vi hanno sbalordito facendovi apparire l'affare come impenetrabile, per me, al contrario, hanno avuto il solo effetto di chiarire e rinvigorire le mie ipotesi. E' grave errore confondere lo strano col misterioso. Il delitto più banale è sovente il più misterioso, perchè non presenta alcuna di quelle caratteristiche nuove delle quali è possibile ricavare deduzioni. Il mistero sarebbe stato più difficile da sciogliere se si fosse semplicemente trovato il corpo della vittima sulla strada piuttosto che al centro di una messa in scena tanto esagerata e tanto contraddittoria. In realtà, certi strani dettagli invece di imbrogliare le cose, hanno servito a renderle più semplici.

Gregson, che aveva ascoltato il lungo discorso senza battere ciglio, non potè trattenersi:

— Ascoltate, signor Sherlock Holmes. Noi siamo disposti a riconoscere che siete abilissimo e che avete un metodo di lavoro impareggiabile. Ora, però, non sono le teorie ed i sermoni che ci occorrono. Anzitutto, occorre arrestare l'assassino. Avevo costruito un'ipotesi che debbo riconoscere fallace, poichè è impossibile ammettere che il giovane Charpentier abbia recitato una parte qualsiasi nel dramma. Lestrade, da parte sua, ha dato la caccia al presunto colpevole, cioè a Stangerson, e pare che lui pure si sia ingannato.

«Voi, da parte vostra, avete fatto a più riprese delle insinuazioni a proposito di questo e quello, e sembrate, alla fin fine, saperla lunga; ma, intanto, il tempo passa e noi ci consideriamo, oramai, in diritto di chiedervi quanto esattamente sapete sui due delitti. Sareste in grado di fare il nome dell'assassino, signor Holmes?

— Non posso che approvare il collega Gregson — dichiarò Lestrade. — Abbiamo cercato entrambi di giungere a un risultato positivo e entrambi abbiamo preso una cantonata. Da quando mi trovo qui vi ho sentito ripetere più volte che eravate in possesso degli elementi necessari per conoscere la verità. Voglio sperare che non ci farete attendere molto, per conoscerla...

— Hanno ragione — osservai — poichè ogni indugio frapposto nell'arresto dell'assassino potrebbe offrirgli l'occasione di commettere altri delitti.

Pressato da tutte le parti, Holmes cominciò a sembrare incerto. La testa china sul petto, le sopracciglia aggrottate, come usava quando era immerso in profonde meditazioni, continuò per qualche tempo ancora a camminare per la sala senza profferir parola.

— Non saranno commessi altri delitti — disse finalmente fermandosi bruscamente di fronte a noi. — Su questo punto potete essere completamente tranquilli. Intanto, mi chiedete se conosco il nome dell'assassino. Certo che lo conosco! Ma il fatto di conoscere il suo nome è di trascurabile importanza rispetto alla possibilità di arrestarlo, ciò che conto di fare fra poco. Ho fiducia di riuscire con i miei soli mezzi; ma la bisogna deve essere portata a compimento con molto tatto, poichè abbiamo a che fare con un uomo scaltro, capace di tutto, aiutato, come ho potuto constatare, da un complice svelto al pari di lui. Finchè quest'uomo non sospetterà che noi siamo sulle sue tracce, potremo avere qualche probabilità di arrestarlo; ma al suo minimo sospetto cambierà nome e sparirà immediatamente fra i molti milioni d'abitanti di questa immensa città. Senza avere l'intenzione di offendervi, giudico che questi due individui siano in grado di tenere in scacco la polizia ed è per questo che ho proceduto con grande cautela. Se farò fiasco, la colpa sarà tutta mia. Ma ho preso le misure suggerite dal caso. Qualunque cosa accada, mi impegno di mettervi al corrente della situazione il più presto possibile, quando non ci sarà più timore di compromettere il mio piano.

Gregson e Lestrade non sembrarono disposti ad accontentarsi della vaga promessa. Il primo si era fatto scarlatto fino alle radici dei biondi capelli; gli occhietti del secondo, animati di curiosità e di collera, lucevano come carboni accesi. Nessuno dei due, però, ebbe tempo d'aprire bocca perchè in quel momento stesso si udì un colpo alla porta ed il monello Wiggins, capo della squadra dei monelli investigatori, mostrò la sua poco gradevole persona.

— Se permettete, signore, — egli cominciò, portandosi la mano alla fronte come per salutare — la carrozza vi attende in strada.

— Finalmente, mio piccolo amico — rispose Holmes, indifferente. Poi, volgendosi ai due poliziotti:

— Perchè — esclamò togliendo da un cassetto due robuste manette d'acciaio — non adottate questo nuovo modello a Scotland Yard? Guardate come funzionano bene!... Si chiudono fulmineamente!

— Il nostro vecchio modello è sufficiente — rispose Lestrade — purchè si riesca a trovare colui al quale applicarlo!

— Ah, bene, bene! — rispose Holmes sorridendo.

E, parlando al monello:

— Il cocchiere potrà, senza dubbio, aiutarmi a portar giù le valige. Ditegli che salga, Wiggins.

Fui piuttosto sorpreso di sentir parlare di valige, poichè Holmes non mi aveva mai esternato il proposito di partire; ma probabilmente si era deciso il per lì.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Mattinata fascista a Venaria Reale

Il Federale fra gli operai di tre stabilimenti

Tre stabilimenti industriali sono stati visitati questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che si è recato a Venaria Reale ove è stato accolto con fervide manifestazioni di entusiasmo dalla popolazione di questo laborioso centro. Al suo arrivo il Gerarca è stato salutato dall'ispettore di zona, dal podestà, dal segretario del Fascio e da altre autorità che lo hanno accompagnato poscia nelle visite.

La prima sosta è stata quella compiuta nello stabilimento della Snia Viscosa di Altessano ove lavora una maestranza di circa ottocento unità. Si tratta quindi di una fabbrica importante con una notevole produzione di filati tessuti con alacre ritmo da 12 mila fusi. Il primo saluto porto al Federale è stato quello pochissimo protocollare ma tanto festoso di una cinquantina di bambocetti del nido d'infanzia per nulla intimiditi dalla persona del Gerarca, tutti intenti ai fatti loro, chi a succhiarsi un dito, chi a frignare, chi a dormire placidamente nelle bianche culle coperte dal candore di un tenue velo. L'utilissima istituzione del nido d'infanzia, voluta dal Regime per la tranquillità spirituale delle mamme lavoratrici, è stata realizzata in questo stabilimento con piena consapevolezza delle alte finalità che si propone; ed il Federale ha espresso ai dirigenti il suo elogio. La visita alla fabbrica ha poi avuto inizio e ciascun reparto è stato percorso dal Federale che era accompagnato dal segretario generale della Snia Viscosa, comm. Covi, e dal direttore dello stabilimento cav. Nicodano. Con particolare soddisfazione il Gerarca ha notato non soltanto la perfetta pulizia con cui è tenuto lo stabilimento ma ancor più l'evidente cura dei dirigenti perchè i lavoratori vivano ed agiscano in un ambiente particolarmente confortevole ove il lavoro possa essere svolto in serena letizia.

Alla massa operaia, composta in maggioranza da elementi femminili, ha poi parlato il Federale dopo che il direttore gli ebbe porto parole di benvenuto elencando le cifre della forza lavoratrice operaia e della produzione. Con particolare riguardo il Federale ha trattato del problema della razza che trova così profonda risonanza nell'animo del popolo ed ha esaltato la prolificità che, come è dimostrato dal nido dello stabilimento lieto della ineguagliabile ricchezza di bimbi, in Venaria è pienamente in atto come il Duce vuole.

Al Federale sono quindi stati presentati dei prodotti tipicamente autarchici ed è stata indicata una simpatica iniziativa assistenziale dello stabilimento che fa coltivare ad orto un vasto appezzamento di terreno distribuendo quindi i prodotti della terra tra le famiglie operaie più numerose.

Poco dopo Piero Gazzotti ha visitato una piccola fabbrica, modesta per le proporzioni ma importante invece per il genere di lavorazione, ove vengono prodotti dei cuscinetti a sfere. Ricevuto dal proprietario camerata Petiti, un operaio che con il suo lavoro è riuscito a divenire proprietario di fabbrica, il Gerarca si è intrattenuto a cordiale colloquio con i lavoratori, sostando al loro fianco nell'officina ed informandosi della loro vita. Anche la fabbrica di nastri Faldella ha ricevuto la visita del Gerarca che si è interessato a questa tipica produzione vivamente compiacendosi con i dirigenti per l'ambiente simpaticamente famigliare riscontrato nello stabilimento.

I dirigenti delle tre fabbriche visitate hanno offerto al Gerarca delle somme in denaro per le attività del Partito. Gli operai, salutando il Gerarca, hanno inneggiato al Duce con fervido slancio.

Il Battaglione Camicie Nere che sfilerà a Roma per il bimillenario augusteo passato in rivista dal generale Brandimarte

Questa mattina alle 10, ricevuto dal console generale Nusenpalli e da altri ufficiali superiori della M.V.S.N., il console generale Brandimarte, Comandante la I Zona CC. NN., si è recato al Parco Michelotti, dove ha passato in rivista il Battaglione di Militi che partiranno per Roma e che parteciperanno alle manifestazioni e alla grande parata con le quali culmineranno nell'Urbe le celebrazioni del bimillenario d'Augusto e che accompagneranno la chiusura della Mostra Augustea della Romanità.

Il Battaglione partirà da Porta Nuova, questa sera alle 22, per la Capitale.

Folle di pellegrini all'altare di San G. Bosco

5000 fedeli venuti da Roma, Asti, Vercelli

Una gran folla di pellegrini, venuti dalla Capitale e da Asti e Vercelli, ha affluito ieri nella Basilica di Maria Ausiliatrice, davanti all'altare dove è l'urna di San Giovanni Bosco, ha assistito a solenni funzioni.

La Casa Madre di Valdocco presentava una particolare animazione. Prima delle ore 7, guidati dal Vescovo di Velletri monsignor Rotolo e dal gr. uff. Arturo Poesio ispettore generale al Ministero delle Finanze e dal gr. uff. dott. Augella del Governatorato dell'Urbe — sono giunti oltre 700 pellegrini romani che a Torino si fermeranno un paio di giorni e si recheranno anche a visitare il paese nativo di San Giovanni Bosco. Tre treni speciali recavano poi 3500 fedeli da Asti, accompagnati dal Vescovo mons. Umberto Rossi. Il terzo pellegrinaggio, composto di 700 persone, è giunto da Vercelli. A questi si sono aggiunti, provenienti da altri centri del Piemonte e particolarmente dalla Provincia, altri fedeli giunti con torpedoni.

Durante tutta la giornata la Casa Salesiana e la Basilica hanno visto sfilare la folla compatta dei pellegrini.

Questa mattina la massima parte dei componenti il pellegrinaggio romano, si sono recati ai Becchi di Castelnuovo per visitare la casa natale di Don Bosco. Con la numerosissima comitiva era S. E. Mons. Salvatore Rotolo vescovo di Velletri che celebrò la funzione religiosa nel tempio che sorge vicino alla casa storica. I numerosissimi romani hanno ieri visitato la città, Superga, Stupinigi ecc. Oggi dopo altre visite ripartiranno per Roma alle 19.

Commemorazione religiosa della vittoria del 1706

La popolazione di Borgo Vittoria ha partecipato ieri numerosa alle funzioni religiose celebrate nella chiesa della Salute a ricordo degli eventi vittoriosi del 1706. Mons. Perrachon, Vescovo titolare di Centuria, celebrò la S. Messa e fece l'assistenza pontificale alla Messa solenne in cui la cantoria locale eseguì la Messa del Perosi a quattro voci.

Nel pomeriggio, per le vie affollate del Borgo, si svolse una bella processione; Mons. Perrachon impartì poi la benedizione pontificale.

Contributi di miglioria approvati dal Consiglio P. C.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, in adunanza del Consiglio generale, udita la relazione dell'ing. Caldera, ha espresso parere favorevole all'applicazione di un contributo di miglioria per le opere di pavimentazione di via Verrazza e di corso Firenze, contributi deliberati con precedenti provvedimenti podestarili. Il primo contributo di miglioria specifica riguarda la prima pavimentazione della via Verrazza fra via Tripoli e il corso IV Novembre: pavimentazione eseguita a Macadam bitumato con spesa complessiva di L. 64.000. Gli immobili colpiti dal contributo sono le proprietà della Ditta Francolini G., Frola Teresa, Ditta Tirone Stroppiana coniugi. Le altre proprietà non sono state colpite da contributo perchè costituite da aree fabbricabili assoggettabili soltanto a contributo di miglioria generica, oppure appartengono all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, parificato a tutti gli effetti tributari, alle amministrazioni statali e quindi esente da imposizione. Inoltre il Consiglio P. C. ferma la delimitazione della zona da sottoporsi a contributo anche per i lavori di pavimentazione bituminata del corso tra il Ponte Rossini e il Ponte Colombaro con una spesa complessiva di L. 271.000 ha espresso il proprio parere circa la valutazione degli immobili assoggettati al contributo e tale parere è stato ratificato dall'assemblea generale.

Il Cardinale Fossati al Congresso eucaristico di Coggiola

Ieri si è chiuso il Congresso eucaristico che la diocesi di Biella ha tenuto a Coggiola con larghissimo intervento della popolazione biellese.

S. Em. il Cardinale Arcivescovo fece l'assistenza pontificale alla Messa, portò il SS. Sacramento durante la processione ed impartì la benedizione sul piazzale gremitissimo della chiesa parrocchiale.

Mons. Ossola consacra la chiesa di Vallo

Ieri Mons. Ossola, Vicario Apostolico dell'Harrar in Etiopia, ha compiuto il solenne rito della consacrazione della chiesa di Vallo, suo paese nativo, vicino a Caluso. Tutto il paese e molti fedeli dei paesi vicini accorsero per assistere alla bella e commovente funzione di cui Mons. Ossola ha spiegato il significato liturgico. L'Ecc. Prelato è stato accolto nel suo paese festosamente dal clero e dalle autorità civili e politiche.

LEVATRICE FASCISTA

Richiesta di pratiche criminose denunzia la richiedente e il suo istigatore

DUE ARRESTI

Il Commissariato Dora ha tratto in arresto e passato alle carceri la ventiduenne Maddalena Giacomasso di Giovanni, domestica presso una famiglia abitante in via Matteo Pescatore, e il suo «fidanzato» Alessandro Miglioreró di Michele, nato a Viù ventiquattro anni addietro e qui domiciliato in via Oneglia 1, lattaio. La Giacomasso, su istigazione del Migliorero, aveva tentato su se stessa delle pratiche criminose contro la maternità. Non avendo con queste raggiunto il delittuoso scopo prefissosi, d'accordo col Migliorero si recava dall'ostetrica Erminia Brizzolari, abitante in piazza Vittorio Veneto 2, esponendole il caso e chiedendole di sottoporla a nuove pratiche illecite. Ma la Brizzolari, dimostrando un alto senso di responsabilità professionale informato a spirito fascista, non solo rifiutava ogni prestazione, ma provvedeva a denunciare la coppia alla polizia.

La donna dovrà rispondere del tentativo già fatto, e il lattaio di istigazione al medesimo.

Volontari di guerra. — Domani martedì 13 corr., chiuderà delle iscrizioni per l'adunata di Leiza.

"Lo giuro,,

Allo Stadio Mussolini, in una cornice festosa di pubblico, si sono conclusi ieri i Campionati nazionali atletici dei G.G. F.F. Ecco qui il Giovane Fascista Ratti, del Comando di Torino, mentre pronuncia, a nome di 2000 atleti, il tradizionale giuramento

Dopo 15 anni di calcoli

Vince un terno secco e non riesce a riavere la bolletta

Ferdinando Caresio di Giovanni Battista gioca al lotto da quindici anni a questa parte. Non è stato un favorito della dea bendata non avendo mai vinto. Purtuttavia è uno sfegatato giocatore che consuma le sue ore serali di libertà in calcoli sopra calcoli ed ogni venerdì sera, vigilia della giocata che egli fa immancabilmente alle ore 12,45 del sabato, prima di andare a letto, alla moglie che sbadiglia dal sonno brontola gioioso:

— Domani a sera, verso le 18, saremo ricchi. Questa volta i calcoli non sbaglieranno.

«Vi darò il dieci per cento»

Così disse anche venerdì scorso, 9 corrente e lo ripetè al mattino prima di recarsi all'ufficio.

— E' l'ultimo giorno, mia cara, ch'io ti saluto alle 7 e mezza. Stassera usciranno i miei numeri e lunedì e nei giorni seguenti dormirò — vita natural durante — fino a mezzogiorno.

Era alla vigilia di andare in ferie Ferdinando Caresio e per l'occasione si era mutato di abito dimenticando nella giacca dismessa il portafoglio. A mezzogiorno, come al solito, pregò il fattorino di non dimenticarsi di fargli la giocata.

— Sono questa volta i numeri buoni. I calcoli mi sorreggono e ho persino sognato l'anima buona di mio padre stanotte che è venuta a sussurrarmi all'orecchio: — Non dimenticarti di giocarli tutti e tre. Usciranno per la ruota di Torino tutti e tre.

Senonchè cercato il portafoglio non lo trovò per cui pregò il fattorino di anticipargli l'importo della giocata.

— Anticipami fino a lunedì le 5 lire che mi occorrono e ti prometto il 10 per cento della vincita se i numeri usciranno!

— Sarete servito, signor Caresio e vi ringrazio. Vado a giocare i vostri numeri.

Ed andò il fattorino Benedetto Pupero di Antonio a giocare i tre numeri datigli dal Caresio. Quando tornò all'ufficio il Caresio era ormai uscito per cui si trattenne la bolletta. Alla sera ascoltando la radio Benedetto sentì ripetere i numeri usciti alle singole ruote. Il cuore gli balzò in petto nell'udire che i numeri del Caresio erano usciti tutti e tre — e per i primi — sulla ruota di Torino. Temendo di non avere compreso bene infilava la giacca e come un pazzo si precipitava in una edicola del centro ad acquistare *Stampa Sera*. Aveva udito benissimo: Ferdinando Caresio aveva vinto un terno secco per Torino: un patrimonio. Che fare? L'istinto gli suggeriva di correre dal Caresio ad annunciargli la vincita ma volle riflettere confidandosi con un amico.

— E se tacessi? Se dicessi al signor Caresio di non aver giocato? Potrei incassare io la somma... Non fare più il fattorino... diventare ricco, ricco!... — E si chiuse in casa. Ieri, domenica, però non poteva sottrarsi di ricevere il Caresio che si era recato nella sua abitazione a reclamare la bolletta della giocata.

— Sono venuto a portarti le cinque lire che ieri m'hai anticipato, Benedetto. Ho vinto. E siccome sono un galantuomo manterrò la promessa fatta: il 10 per cento della vincita sarà tuo!

Benedetto nega sempre

Senonchè Benedetto, inspiegabilmente, adduse di non aver giocato, di essersi dimenticato; ma l'amico col quale si era confidato interveniva nella conversazione che aveva assunto un tono drammatico, comunicando al Caresio — per la verità — quanto gli aveva confidato il fattorino. Siccome però Benedetto negava ed inutilmente trascorse la giornata di ieri, il Caresio si è rivolto all'avv. Giuliano Biancato del nostro Foro incaricandolo di togliergli da questo pasticcio. Primo atto del legale — non vi è dubbio — sarà quello di diffidare l'Amministrazione del Lotto ad eseguire il versamento della cospicua somma al Benedetto al quale non competono che le cinque lire della giocata ed il 10 per cento dell'importo della vincita. Interpellato l'avv. Biancato sugli sviluppi della faccenda, il legale si è trincerato in un doveroso riserbo.

— Gli interessi del mio cliente esigono da parte mia la massima prudenza. Certa è una cosa: questa: se la persona con la quale il Benedetto si è confidato manterrà la sua versione, non vi è dubbio che al Caresio compete la vincita. Naturalmente la promessa del 10 per cento verrà data al Benedetto perchè tale è stato l'impegno del mio cliente. Confido però, anzi sono certo, che il Benedetto non vorrà ulteriormente sostenere una tesi infondata. Ho accertato che i numeri sono stati giocati. Quindi non vi è nessun dubbio sulla bontà della tesi del mio cliente. Se Benedetto non comprenderà, ricorrerò al Tribunale, ma sono certo di non arrivare a questo. Domani avrò un colloquio col legale di Benedetto. Ci metteremo sicuramente d'accordo.

TRAGICA GITA

Due motociclisti cozzano contro un'auto in c. Francia

Un giovane e una ragazza in gravi condizioni

Un gravissimo incidente s'è verificato ieri sera alle 23,30 in corso Francia angolo corso Trapani; e una coppia di giovani che tornava da una gita in motocicletta si trova ora all'ospedale in gravi condizioni.

A quell'ora l'industriale Felice Petazzi fu Luigi, di 48 anni, abitante in corso Trapani 126, conducendo la propria automobile percorreva corso Francia diretto verso Rivoli. Giunto all'incrocio con corso Trapani, nello svoltare in questa arteria l'auto del Petazzi veniva violentemente investita — i rapporti dei vigili dicono: nella parte anteriore sinistra — da una motocicletta che, proveniente da Rivoli, si dirigeva verso piazza Statuto. Nell'urto violentissimo il motociclista, e la compagna che questi portava sul sellino posteriore venivano sbalzati a terra e rimanevano esanimi al suolo gravemente feriti. Essi sono: il ventottenne Riccardo Ferrando, abitante in via Valsalice 70, e la ventisienne Rita Luchina di Carlo, abitante in via Cernaia 16. Sul posto si radunava subito una notevole folla, fra cui qualcuno provvedeva ad avvertire i vigili urbani, i quali disponevano per il sollecito trasporto dei feriti all'ospedale Maria Vittoria. Qui il prof. Bay riscontrava al Ferrando lo stritolamento del piede e procedeva immediatamente alla sua amputazione. Inoltre il giovanotto aveva il femore e la gamba sinistri fratturati, presentava numerose contusioni e la commozione cerebrale. La Luchina aveva una grave ferita alla testa e la gamba e la coscia sinistra fratturate. Dopo le cure del caso, entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata. L'automobilista, che è rimasto quasi illeso, dopo gli interrogatori del caso, è stato rilasciato. I pompieri han provveduto a sgombrare la strada dai due veicoli rimasti inservibili. Il tragico fatto ha destato molta impressione.

Sfregiata fra ex-amanti. — Nel pomeriggio di ieri la tessitrice Clotilde Gaspery fu Giovanni, di 46 anni, abitante in via Bra 3, si recava in via Cherubini 4, da certo Carlo Negro, di anni 55, suo antico amante, per ritirare degli indumenti. Venuti a lite la donna veniva colpita con una pietra al capo. All'Astanteria le hanno riscontrate lesioni giudicate guaribili in otto giorni.

Cade giocando. — Nel pomeriggio di ieri la bambina di 10 anni Giovannina Zampieri di Giovanni abitante in via A. Cecchi 12, giocando con alcuni coetanei nel cortile di casa veniva urtata e fatta cadere. All'Astanteria Martini le hanno riscontrato una contusione alla faccia, dichiarandola guaribile in pochi giorni.

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: *Piedigrotta 1938*

Stasera, alle ore 21,15, ha luogo al Carignano la prima della annunciate rappresentazioni della *Piedigrotta 1938* con le canzoni di una nota Casa musicale napoletana.

Gli interpreti delle canzoni sono: Tecla Scarano, Pasquariello, Ada Bengee, Sandra Ravel, Zara I., Ester Baroni, Lia Folli, Liliana, Lora Lori, Ezio Buti, Ciro Gino, Mario Pinto, Ilva e Silva, sorelle Muller e il balletto Contria. Oltre questi cantanti vi sono gli attori della rivista: Mario Castellani, Guido Rossi, G. Bettanini, Ilva Goretti. La *Piedigrotta 1938* è preceduta dalla satira di Mangini e Nelli; *Canzone... regina del mondo* con musiche originali di N. Colonnese, e con lo scherzo comico *La borsa dei mariti*. L'orchestrina, con mandolini e chitarre, è diretta dal maestro Franco Langella.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — 18,45-19: Trasmissione da Norimberga: Radiocronaca, cerimonia di chiusura del congresso del partito nazionalsocialista.

21,10: Trasmissione da Londra: Canzoni di gran successo, orchestra della Midland Revue diretta dal M.o Reginald Burston — 22: «Fuori dal nido», commedia in 3 atti di Eligio Possenti.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 18,45: Trasmissione da Norimberga.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica diretto dal M.o Alberto di Miniello.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 settembre: Vavalà Domenico, sarto, Bruela Angela, sarta. Perlolani Leonardo, radiomontatore, Gerard Aida, casalinga. Magra Michele, fabbro, Abrate Carolina, sarta. Boero Luigi, impiegato, Oreal Vincenzina, casalinga. Reggio Giovanni, laureando fil., Manfredi Maria, studentessa.

Matrimoni trascritti l'11 settembre: Greglio Michele, calderaio, Sala Silvana, impiegata. Castello Trisele, rettificatore, Barale Margherita, sarta. Fagliano Giuseppe, elettricista, Cavagna Caterina, casalinga. Musso Giuliano, industriale, Cocolin Romana, professoressa.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 settembre: Maccone Bruno, Carlesi Maria, Zago Rosanna, Guglielmotto Roberto, Parchetta Angiolina, Giano Costantino, Russo Gian Franco, Mandosso Elio, Rossetta Anna Maria, Dal Molin Italo, Tarino Dionisio, Gosio Anna Maria, Ferrati Pia, Bergamini Ennio, Biapro Elena, Bettame Franca, Gatti Guido, Borsoi Egidio, Ferrero Maria, Grindotto Libana, Pisser Renato, Ceri Giuliana.

Nascite denunciate l'11 settembre: Rubino Giuseppe, Evangelisti Vittorino, Dell'Occhio Luigi, Marasco Pietro, Lano Michele, Arti Emma, Loiacono Rosa, Medico Maria Teresa, Capelli Adriana, Manso Fernando, Bersoll Federico, Alladio Marina, Franceschini Rosa, Camera Giuseppina, Burdio Sergio, Cicorello Mario, Minasio Michele, Miglioretti Bruno, Negro Vittorio, Leone Addolorata, Luciano Maria, Enrico Gabriele, Tongo Defendente, Samplari Giancarlo, Falconi Bruno, Meriano Carlo, Gasparini Maria, Piola Roberto, Bonelli Gianfranco, Volpe Franco.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	10	8

IL SOLE sorge domani alle 6,4; tramonta alle 18,45. **LA LUNA** sorge alle ore 20,20; tramonta alle 8,55.

ANNIVERSARI DEL 13. — Muore a Ravenna Dante Alighieri (1321). Le truppe del generale Franco prendono San Sebastiano (1936).

L'OROSCOPO DEL 13. — Si può sperare in una mattina attiva. Buone configurazioni lunari su Mercurio e Marte favoriranno gli affari e le professioni che richiedono energia fisica, movimento ed iniziativa. Non sarà così per le occupazioni sedentarie che subiranno gli influssi del parallelo Sole-Saturno. Nel pomeriggio vivremo circondati da una atmosfera di menzogna, troveremo inganni sia in affari che in amore e molte persone saranno vittime di delusioni e di slealtà. (Mario Magnato).

SCUOLE. — Martedì 13 in via Bellezia 4, distribuzione certificati di nascita ai nati nel 1930 con iniziale I N I L M N O.

I SANTI DEL 13. — S. Maurilio. S. Eugenia.

FUNZIONI DEL 13. — S. Croce: 6.30 esposizione della reliquia della Santa Croce; 18 rosario, discorso, benedizione. - S. Maria di Piazza, Corte di Maria.

FIERE DEL 13. — Carmagnola, Dogliani, Chieri, Cuneo, Acqui.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 10 corrente. Sestine: Bari 75-36; Milano 69-5, 47-87; Napoli 37-17, 73-5; Palermo 78-69-36; Roma 33-83; Venezia 8-48. Quaterne: Bari 38-36, 21-87; Milano 69-87; Napoli 37-34; Palermo 68-68. Figure: prevalgono con 7 numeri quello del 9 (14 Torino, 38 Bari, 47 Firenze, 2-47 Milano, 38 Palermo, 47 Roma); e del 5 (14 Torino, 30-69 Firenze, 69 Milano, 68 Palermo, 85 Roma, 68 Venezia); seguono: con 6 numeri quello del 3, con 5 numeri quello del 4 e del 9, con 4 quello dell'8; con 2 quello del 2, del 6 e del 7.

PRESSO «LA STAMPA» sono aperte le iscrizioni alla festa dell'uva di Oreda (18 settembre).

Corsi serali per maestranze

Le iscrizioni ai Corsi serali per maestranze di industrie meccaniche, di industrie tessili e per operai chimici sono accolte dall'ufficio di segreteria del R. Istituto tecnico industriale (corso san Maurizio n. 8, nelle ore serali (ore 20,30-22) a decorrere dal 26 settembre. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio la sera del 3 ottobre e si svolgeranno in conformità dell'orario esposto all'albo scolastico.

Esami per fuochisti

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato una sessione d'esami per conduttori caldaie a vapore, da tenersi nel mese di novembre in Torino, e nel mese di dicembre 1938-XVII in Biella. Il termine utile per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Torino (via Santa Teresa 21) delle domande di ammissione scade il 31 ottobre per Torino ed il 15 novembre per Biella.

8400 gitanti a Torino

L'esodo di 4800 torinesi

Con treni popolari sono giunti ieri nella nostra città da Asti, Roma, Vercelli, Novara, Aosta, Milano e Cuneo, 8400 gitanti.

Pure con treni popolari hanno lasciato Torino dalle ore 21.45 di sabato alle 5,55 di ieri 4828 torinesi diretti a Roma, Venezia, Milano, Varallo, Savona, Genova, Acqui, Torre Pellice e Vicoforte.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,0
MINIMA	+ 13,3
Pressione barometrica	743,4
Umidità	58 %

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai migliori prezzi. Essi possono largamente scegliere negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina.

Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di valigeria formano una delle più imponenti sezioni dei Grandi Magazzini. Articoli per regalo e per scrittoio.

Entrata: V. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 21,15: Piedigrotta 1938.
GIARDINO DANZE MODA: 21-3 Tratt.
GAY DANZE, Pomba 7: ore 17 e 21.
GAY ESTIVO - Moncalieri: ore 17 e 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21, Danze. S. Carlo 1.
ROSSI DANZE, ore 21, via M. Pietà 3.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
Compagnia di Riv. Italo-Viennese «*Ho perduto la bussola*» 12 quadri di Fiorita e Lugetti.

TEATRO CARIGNANO
Da oggi 12 settembre, ore 21,15
PIEDIGROTTA 1938
con le canzoni della Casa Editrice Musicali Epifani.
Gli interpreti delle canzoni sono: Tecla Scarano, Pasquariello, Ada Bengee, Sandra Ravel, Zara Primo, Ester Baroni, Lia Folli, Liliana, Lora Lori, Ezio Buti, Ciro Gino, Mario Pinto, Ilva e Silva, Sorelle Muller, Balletto Contria.
Gli attori della rivista: Mario Castellani, Guido Rossi, G. Bettanini, Ilva Goretti.
Precederà, la satira di Mangini e Nelli:
CANZONE... REGINA DEL MONDO
con musiche originali di N. Colonnese, nonchè lo scherzo comico
LA BORSA DEI MARITI
Orchestra con mandolini e chitarre diretta dal M.o Franco Langella

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'intrusa» (Darrieux).
AMBROSIO: «Fuoco!» E. Feuillère.
CORSO: «Il segreto della felicità». 11.
CHIARELLA: Vandetta e Riv. Gloriano.
V. EMANUELE: «Tradimento» J. Muir.
BALBO: 2 film: 1) «La conquista del West» Gary Cooper; 2) «Roberta» Ginger Rogers, Fred Astaire. D. 1,60.
IDEAL: «Marito scomparso» Fernandel e Comp. Radio-Jazz Palva-Nova.
STATUTO: 2 film: 1) «Non ti scordar di me» Beniamino Gigli; 2) «Ragazza di Bosnia» Crik e Crok. Dop. 1,05.
ALPI: «Fiori di Nizza» E. Sack.
NAZIONALE: Sangue gitano. Dop. 1,05.
MAFFEI: «Il diritto di amare» e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) «Teresa Krones» con Martha Eggerth; 2) «Allegri eroi» con Crik e Crok. Dopol. 1,05.
LUX-DORE: La grande barriera. D. 1,05
ITALA: Pugnale scomparso. C. Chan.
TORINESE: «Il richiamo del silenzio».
SAVOIA: Giulietta e Romeo. Dop. 1,05.
OLIMPIA: «Signore senza alloggio».
FORTINO: «Passeggero muto» e Var.
IMPERIALE: «La tigre verde». Lorre.
PRINCIPE: «Ultimi giorni di Pompei» (tutti i giorni apertura dalle 18).
P. NUOVA: L'uomo di bronzo (dalle 10).
REX: «La via del possesso» (Prima). Frank Morgan, Florence Rice (Metro).

Successo al VITTORIA
della espressiva e commovente *Danielle Darrieux*, interprete del film *Sulc*
L'INTRUSA
Imminente il ritorno di un trio di beniamini
DE SICA - C. BORATTO - M. DENIS
in un delizioso film paradossale e brillante, di produzione Juventus-Film:
HANNO RAPITO UN UOMO!
spassosamente diretto da *G. Righelli* e premiato alla recente *VI Mostra di Venezia*, dove ottenne un clamoroso successo.

BALBO: doppio programma
1°) «*La conquista del West*»
con GARY COOPER
2°) «*Roberta*», con Irene Dunne, Ginger Rogers, F. Astaire. D. 1,60

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

Martedì 13 settembre nel 4° anniversario della morte della compianta VIRGINIA BONELLI-BALLOR verranno celebrate Messe nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi dalle ore 6 alle 11. Il Marito ed i Figli ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere. 60988

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

STAMPA SERA

La rappresentanza italiana a Norimberga

Una larga rappresentanza italiana ha presenziato al Congresso di Norimberga. Ecco il Führer mentre s'intrattiene cordialmente con gli ufficiali italiani che comandano i nuclei del Littorio.

Un autobus in fiamme

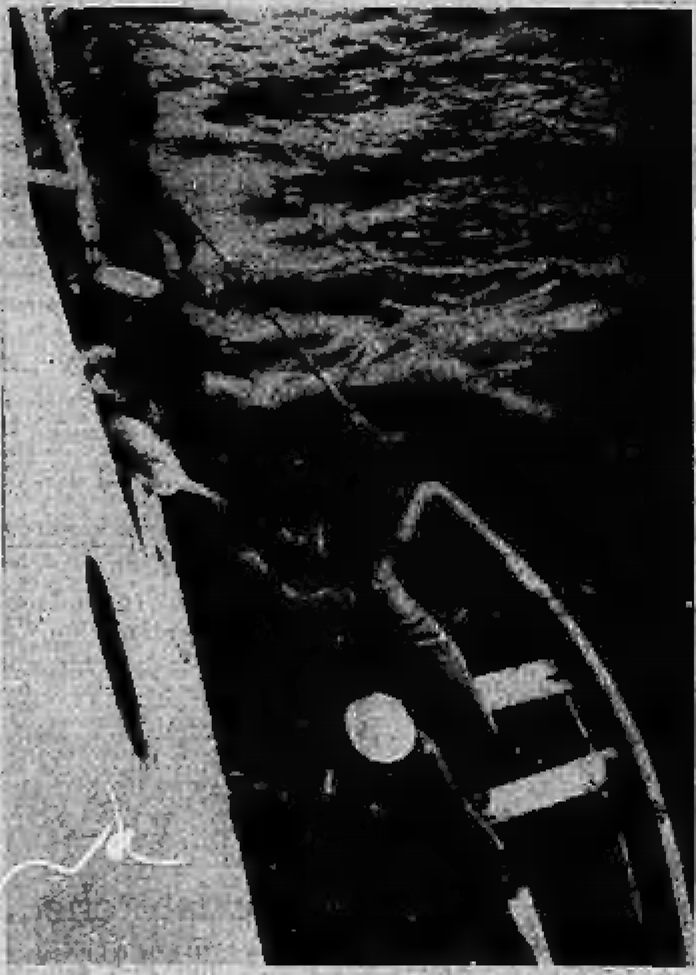
Un grosso autobus, per la rottura dello sterzo, si è incendiato in una piazza di Stoccolma dopo aver fatto una corsa pazza. Nessun morto: solo qualche ferito e molta paura. Tanto quanto basta, cioè, per far radunare molti curiosi e interessare i cronisti alla ricerca di fatti nuovi.

Il raduno delle Massaie rurali a Cesena

Scimila massaie rurali sono sfilate ieri, a Cesena, davanti a Donna Rachele Mussolini, acclamata dal popolo esultante. Ecco un grazioso gruppetto di belle romagnole sorprese dall'obiettivo mentre cantano.

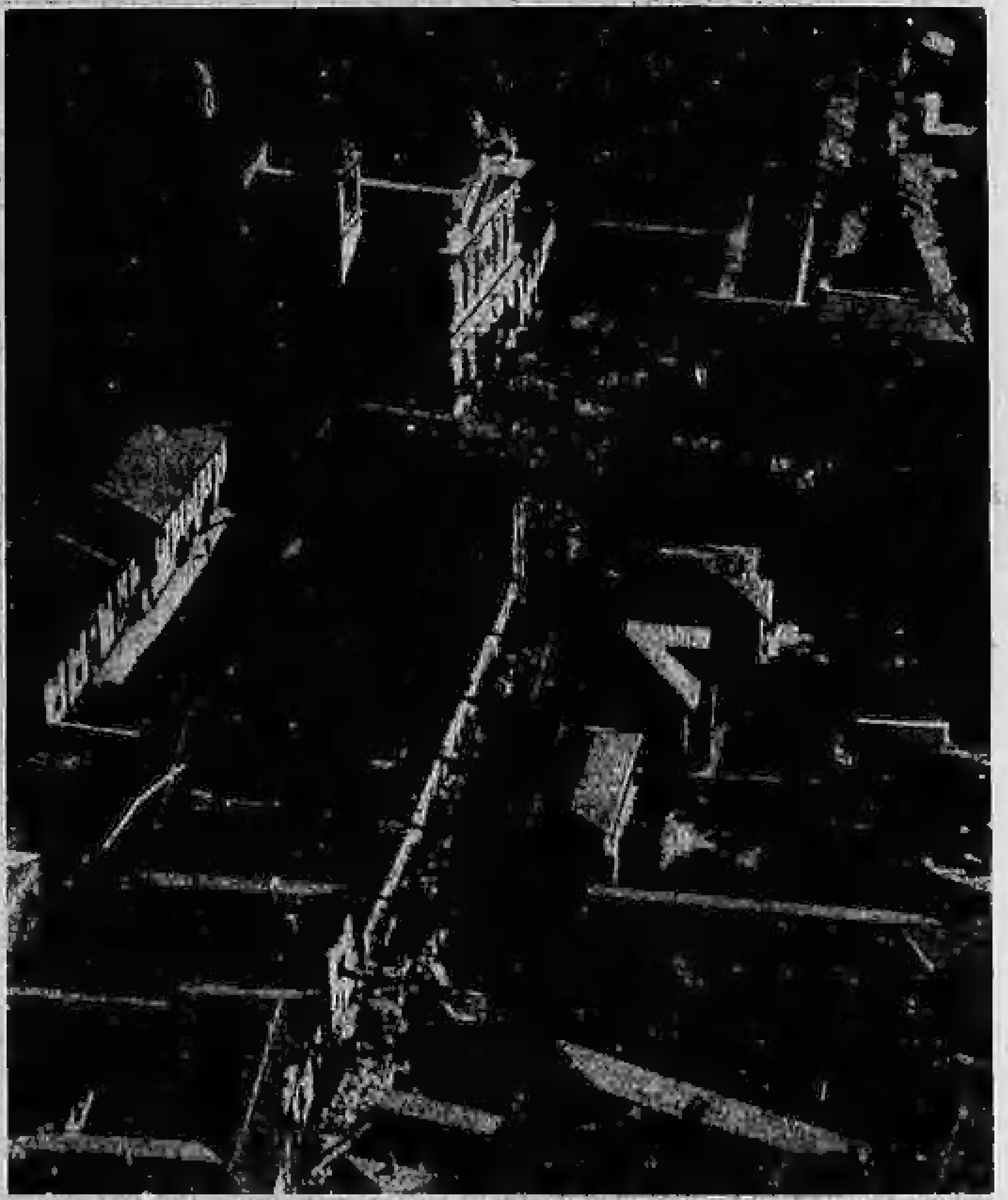
A 300 all'ora con la testa all'ingiù

Questo monoplano è stato abilmente fotografato a oltre quattromila metri mentre eseguisce un volo rovesciato a 300 chilometri all'ora.



Salvi per miracolo

Tre persone di equipaggio che si trovavano a bordo di un battello a motore, a causa dell'incendio della riserva di benzina, hanno dovuto lasciare alla svelta la loro imbarcazione per prendere posto in una fragile barca. Poche ore dopo, attratta dal richiamo delle fiamme, una nave accorreva nei dintorni dell'immenso rogo e salvava i naufraghi che, distanti qualche centinaio di metri, attendevano. Il fatto si è verificato al largo di Scituate (America).



Il Congresso Eucaristico di Olgiate Comasco

Questa bella istantanea, eseguita dal nostro operatore Aldo Moisio dall'apparecchio de *La Stampa* pilotato da Maner Lualdi, ritrae un suggestivo momento del Congresso Eucaristico di Olgiate Comasco.

Ultime prove prima del Campionato di calcio

Una dinamica fase della partita di calcio ieri vinta dal Torino sul Milan per 2 a 1 sul campo dei «granata». I difensori del Milan liberano la loro area da una difficile situazione.

Nuvolari ritorna alla vittoria

Tazio Nuvolari è ritornato baldanzosamente vittorioso all'Autodromo di Monza. L'asso italiano ha brillantemente conquistato il successo assoluto portando la sua «Auto-Union» a quasi 160 all'ora. Ecco il bolide del mantovano in piena velocità, «fermato» dal fotografo.